

STRADE APERTE

RIVISTA MENSILE DEL MOVIMENTO



NUMERO 5-6
MAGGIO-GIUGNO 2023
ANNO LXV
ISSN 0039-2057



BOTTEGHE



CAMPI



SEMINARI



SOLIDARIETÀ



EVENTI

**Maschi in
Movimento**

ASSEMBLEE

Sognare... per aprire nuovi orizzonti

GIOACCHINO MAIDA
CAPO REDATTORE STRADE APERTE



Herman Hesse mi ha dato il la per questo editoriale e cioè l'idea molto concreta che per realizzare qualcosa di importante bisogna cominciare a sognarla, poi la strada si appiana e noi scout sappiamo come percorrerla con decisione. È un po' il messaggio del seminario sullo sviluppo in cui Massimiliano ha richiamato l'affermazione di Seneca: "Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare".

Questo numero testimonia come i sogni possano man mano diventare realtà, a partire dalla beatificazione di Don Minzoni, cui fino a qualche tempo fa nessuno pensava. Ora contiamo di vedere un nuovo santo scout. D'altra parte, ogni anno forse non ricordiamo, con le celebrazioni per san Giorgio, chi siamo e quali sono i valori per cui vogliamo vivere e impegnarci? E nello Spiraglio troviamo il richiamo anche ai giorni della liberazione del nostro paese da chi aveva chiuso tutte le nostre attività e al sacrificio di chi mantenne vivi i nostri ideali scout. Ancora oggi siamo impegnati, pur liberi, accanto all'ASVIS, per cercare di rendere il nostro mondo maggiormente sostenibile e, potremmo dire, un mondo sostenibile anche dal punto delle libertà negate, come richiamato nella pagina dedicata all'Internazionale.

Va detto, però, che il vero centro della nostra rivista sono le Botteghe della formazione svoltesi ad Albino (Nord), Gubbio (Centro) e Valsinni (Sud) e il Seminario sullo sviluppo (Roma), segnali di un Movimento che continua a sognare di formare, formarsi e crescere nei prossimi anni. Un sogno, ma soprattutto una sfida che ci vedrà fortemente impegnati nei prossimi mesi e decenni, se vogliamo rimanere un movimento significativo. Sottolineando, con punto di vista autoironico, che tutto questo girare per l'Italia non è turismo, ma ben altro.

Anche negli Itinerari di fede viene svolto un ragionamento che sa molto di impegno che apre nuovi orizzonti. Occorre quindi "aprire il cuore", lo

**«È sempre difficile venire
al mondo. Gli uccelli
fanno fatica ad uscire
dall'uovo...
bisogna trovare
il proprio sogno
perché
la strada diventi facile».**

HERMAN HESSE

tributo è doveroso!
Buona lettura.

evidenziamo nel ricordare gli ottanta anni del **Piccolo Principe** e del suo messaggio di fondo, sforzandoci di cercare e trovare quell'essenziale **invisibile agli occhi**. E lungo questa strada, piena di sognatori, non possiamo non far riferimento alla **route** che ha ripercorso le strade di **don Milani a Barbiana**. Troviamo quindi quanto siano concreti i sognatori: un buon motivo per **Strade**

Aperte di essere coerente con il messaggio che arriva dall'ultima assemblea di Lucca. Vediamo come, in egual misura, si trovino gli impegni delle **Comunità**, i richiami e i ricordi che troviamo nelle **Lettere** e, perché no, l'ispirazione del campo della **Puglia** o l'impegno di **Eccomi**. Il tutto sempre per cercare di **«lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato»**.

Ultimo, ma non ultimo, anzi **importantissimo**: in ultima di copertina trovate l'invito a contribuire ad alleviare le sofferenze di chi lotta per sopravvivere, o a causa di guerra (Ucraina) o di disastro ambientale (Emilia-Romagna). Popolazioni cui va la solidarietà e l'abbraccio del Masci. **Il nostro con-**



APRIRE ALLA PACE

per trasformare i conflitti
interpersonali, sociali e armati,
in relazioni buone

campo "S/Confini di Pace"

6 - 8 ottobre 2023
casa scout 'Lello'
Osimo (Ancona)

per info e iscrizioni:
giorgio.zaccariotto1@tin.it
cell. 380 7320050

iscrizioni entro 16/09/23
quota campo 60 euro


staff pattuglia pace



ANTONELLA AMICO
RESP. COMUNICAZIONE MASCI

Don Minzoni, testimone per la libertà di educare



L MASCI, insieme ad AGESCI e FSE, ha organizzato un convegno per ricordare e approfondire la figura di don Giovanni Minzoni, per cui – su nostra proposta – è stato avviato il processo di beatificazione.



L'incontro di riflessione si è svolto al Senato, in occasione del centenario dell'assassinio del prete di Argenta per mano fascista il 23 agosto del 1923.

Il magistero di don Minzoni si scontrò con la dittatura fascista che aveva proibito lo Scouting. La scelta di fondare nella sua parrocchia di Argenta due Riparti per 70 esploratori gli costò la vita. «È bene ricordare che don Giovanni Minzoni non fu la vittima inconscia della furia improvvisa, ma del calcolato odio che sin dal primo giorno di vita dei nostri Riparti d'Argenta gli aveva dichiarato guerra e fatto intorno tempesta incessante» (da "Un nostro eroe. In morte del Rev. Don Giovanni Minzoni", in "L'Esploratore. Bollettino ufficiale della A.S.C.I.", 7 settembre 1923). Abbiamo registrato una partecipazione straordinaria al convegno, tenutosi a Roma presso la Biblioteca del Senato, grazie alla sensibilità del sen. Lorenzo Basso che, salutando le rappresentanze scout, ha dichiarato: "Le giornate in cui ricordiamo le grandi figure della storia ci devono far pensare alle grandi scelte operate dalle persone, perché hanno cambiato la nostra Nazione". I presidenti di AGESCI, FSE e MASCI insieme a tanti Scout (e non solo) hanno ascoltato preziose relazioni di altissimo livello: il cardinale Arrigo Miglio e l'on. Pierluigi Castagnetti hanno raccontato il coraggio del sacerdote e dell'uomo politico; Gualtiero Zanolini ha letto l'intervento di Vittorio Pranzini (che - anche se assente - ci ha inviato uno splendido video di saluto) su don Minzoni Scout ed educatore.



Hanno arricchito il dibattito inediti documenti citati da Giampiero Buonomo (Archivio Storico del Senato) che ha dato il senso della violenza liberticida della dittatura fascista. Di tutti è stata preziosa la presenza e la testimonianza, in particolare quella dei parlamentari in sala e di quelli che, non potendo partecipare direttamente, ci hanno inviato un messaggio di saluto: è stato emozionante accorgersi così nettamente di potere parlare

alla politica e chiamarla ai temi della nostra tradizione Scout e ai nostri valori. Sonia Mondin - segretaria generale di Retinopera, Stefano Di Battista - presidente di Copercom e Maddalena Pievaioli della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali hanno rivolto un pensiero a don Minzoni e promesso un cammino di sostegno reciproco. I lavori sono stati moderati sapientemente dalla giornalista Marvin Ceccato (AGI): "Don Giovanni non ha mai abbandonato nessuno, fino ad arrivare al punto di diventare cappellano militare per non lasciare i suoi ragazzi al fronte. Il suo esempio ci ha insegnato la strada che non va mai lasciata, per costruire la comunità che ci rende testimoni della vera dottrina sociale della Chiesa". Le conclusioni sono state affidate a mons. Lorenzo Ghizzoni, Arcivescovo della diocesi di Ravenna-Cervia (la diocesi di don Minzoni): una terra colpita dalla recente alluvione, cui tutti noi abbiamo rivolto un affettuoso pensiero.



"Perché don Minzoni rimane una figura attuale? Perché è testimone anche per l'oggi. Parla ai giovani di coraggio e fedeltà ai valori di libertà e giustizia, fino in fondo" – ha detto Massimiliano Costa, nostro presidente.

Roberta Vincini e Francesco Scoppola, Presidenti del Comitato nazionale AGESCI, hanno detto: "Per noi, guide e scout dell'AGESCI, don Minzoni rappresenta un prezioso testimone di pace e libertà. Oggi come da cent'anni, la sua coraggiosa predicazione evangelica è memoria viva per l'educazione dei nostri ragazzi e ragazze, per tutti noi che siamo invitati a conoscerne la storia per imitare il suo esempio". "Per evitare che certe violazioni si possano ripetere è importante ricordare sempre personaggi come don Minzoni" – ha dichiarato invece Francesco Di Fonzo, presidente nazionale FSE.

Le associazioni scout hanno richiesto di avviare il Processo per la beatificazione di don Giovanni e questo percorso ha già avuto inizio con l'autorizzazione del Vaticano. A marzo è giunto il nulla osta della Congregazione delle Cause dei santi che conferma la possibilità di avviare l'iter della causa per il parroco di Argenta.



In attesa di leggere gli Atti della Giornata di Studi (in stampa entro luglio) è possibile rivedere il convegno sul canale youtube del MASCI o riascoltarlo su WebRadioScout.

Il San Giorgio 2023

ANTONELLA AMICO
RESP. COMUNICAZIONE MASCI



Terminata l'emergenza pandemica, finalmente, quest'anno il San Giorgio è tornato a splendere come un tempo con tantissime iniziative dei nostri Adulti Scout! Molto più di una celebrazione: in Liguria, in Toscana, nel Mugello, a Vicchio e soprattutto a Barbiana "sulle tracce di don Milani" con la Route pensata per l'occasione dal Masci Piemonte. Nelle terre di don Lorenzo Milani le emozioni sono state forti e soprattutto ha risuonato la lezione più potente: **imparare a essere cittadini attivi e consapevoli!** Grande presenza anche in Molise con una Comunità regionale vivace e generativa! Appuntamento fisso, significativo per tutti gli Scout italiani, è quello di



Roma, con la Messa a San Giorgio in Velabro. Un impegno che si rinnova ogni anno in un luogo speciale: qui,

durante la dittatura fascista, con Salvatore Salvatori, gli Scout continuano a tenere "accese le loro fiamme", incontrandosi clandestinamente ogni anno il 23 aprile. Insieme al Cardinale Gianfranco Ravasi e ai nostri fratelli e sorelle di AGESCI, CNGEI, FSE e Compagnia di San Giorgio, ancora una volta, abbiamo ripetuto la nostra Promessa.

Lontano dalla Capitale, il San Giorgio ha ispirato la gioia e la vitalità di intere Comunità regionali: la Puglia e la Basilicata si sono riuniti a Valsinni per un Campo all'insegna della creatività, della fraternità e della fede che anima il nostro impegno quotidiano. Grande e significativo, il MASCI ha rinnovato la Promessa anche in Sicilia, riunendo a Mussomeli oltre 150 Adulti Scout! Qui, oltre ad avviare una proficua riflessione sulle scelte di cui è fatto il percorso scout, alcuni Adulti Scout sono stati insigniti dell'attestato di "Custodi del fuoco": cinquant'anni dalla pronuncia della Promessa... Davvero un bel traguardo da celebrare!

Il San Giorgio della Sardegna non è stato da meno: una splendida giornata al Campo Base di Alghero per rinnovare la Promessa anche in questa splendida terra.

Al Campo organizzato in Lombardia alcuni Adulti Scout particolarmente creativi hanno composto ed eseguito una canzone (musica Nicola Sac-





cinto; testo Paolo Roccato, al basso Paky Imbò, voce Lucia Cocca). Il ritornello racconta da cosa sono ispirate le nostre attività. Dice:

**«CORRI GIORGIO GIÙ IN CITTÀ
A DEMOLIRE VECCHI MURI,
CORRI GIORGIO NEL CREATO
A LIBERARE NUOVI CIELI,
CORRI GIORGIO DENTRO IL CUORE
A SPEZZARE LE CATENE»**

Il Consiglio Regionale del Veneto ha celebrato il San Giorgio a Sarameola, donando una esperienza molto intensa ai partecipanti, come testimonia l'Adulto Scout Stefano Costa: "La dinamica mai scontata, eppure a pensarci tanto semplice, della vita cristiana, della vita delle nostre comunità è sempre questa. Qualcosa di intuitivo, di spirituale, da viverci a livello esperienziale con il cuore aperto alle dimensioni della fede e della condivisione concreta, del sentire che è stato bello stare assieme tra di noi ed aver imparato qualche nome in più". Non è certo stato meno suggestivo o significativo confermare la promessa a Genova con l'Arcive-

scovo mons. Marco Tasca, o ad Afra-gola con una figura significativa come l'Arcivescovo di Napoli, mons. Domenico Battaglia. Naturalmente molti di noi hanno anche trascorso un San Giorgio più "ritirato", magari con la propria Comunità, nella propria parrocchia o nel proprio territorio... D'altronde è nella semplicità dello stare insieme che si rinnova la nostra Promessa: con un pranzo condiviso, qualche canzone o una chitarra e magari una uscita alla scoperta delle meraviglie intorno a noi, alla

portata di tutti coloro che credono nella forza della Comunità. Per qualcuno il San Giorgio ha un significato particolare: è il caso della Comunità Modena 2 che il 23 aprile 2018 nasceva ufficialmente. Per festeggiare la lieta ricorrenza, alcuni Adulti Scout hanno raggiunto il luogo più simbolico dello Scautismo nella storia del nostro Paese: la Val Codera, lassù dove volavano le Aquile Randagie.

LO SPIRAGLIO

LUCCHETTO CON SCARTO SILLABICO CENTRALE

Nel più ampio contesto con il quale l'attuale governo ha voluto caratterizzare la propria azione sin dal momento della sua nascita scegliendo la parola "Nazione" al posto della ormai da anni più consueta "Paese" e ha sentito il bisogno contestuale di modificare o aggiungere parole chiave alla denominazione dei vari Ministeri, stiamo assistendo ad un vero e proprio tentativo di realizzare un vocabolario che includa solo voci autorizzate, gradite alla parte politica che lo incarna.

È di fatto in atto una grossolana operazione di sostituzione/trasformazione di termini nel tentativo di coniare espressioni nuove con cui ridefinire situazioni o eventi del passato per rimuovere la percezione negativa che la memoria concreta, prima ancora che la Storia, ha loro assegnato in modo incontrovertibile e incancellabile.

È il caso in cui si cerca di utilizzare vocaboli che, pur richiamando per assonanza termini che hanno un'identica radice, non sono in alcun modo sinonimi.

Valga un esempio recente per tutti: la proposta di sostituire con quella di "Festa della libertà" la denominazione della ricorrenza del 25 aprile "Festa della Liberazione", celebrazione dell'evento che 78 anni fa ci permise di riconquistare con il definitivo abbattimento del regime fascista, "la facoltà di pensare, di operare, di scegliere a proprio talento, in modo autonomo".

Resta per noi scout, a testimoniare questa definizione, tratta dalla "Treccani", la memoria incancellabile del "Periodo Clandestino", eroicamente rappresentato dal suo esempio più noto, quello delle "Aquile Randagie", movimento che nacque in Italia quando, con il decreto legge del 30 marzo 1928, il Consiglio dei Ministri, presieduto da Benito Mussolini, decise la soppressione di tutte le associazioni che si distinguevano rispetto a quelle ufficiali del regime.

Pertanto è importante contrastare fermamente qualunque esercizio linguistico mistificante e lasciare la libertà di giocare con le parole solo agli appassionati di enigmistica: in tal caso le parole "Libertà" e "azione" si prestano a creare un "lucchetto con scarto sillabico centrale" il cui risultato "Liber(tà)azione" risponderà alla relativa definizione della Treccani: "L'atto, il fatto di liberare, di liberarsi o di essere liberato (da una soggezione, da un male, da un vincolo, da un controllo, ecc.)".

Leonardo Lucarini

San Giorgio nel mondo

PAOLO GROSSHOLZ
WEBRADIO SCOUT



È sempre San Giorgio!

Ogni anno i *Campi San Giorgio* e le celebrazioni del nostro Patrono ci portano a *rammentare* la nostra Promessa nella solennità di San Giorgio (23 Aprile): «la sua vittoria sul drago simboleggia la lotta contro il male, il Drago della Tentazione, delle difficoltà, delle avversità, che ogni uomo incontra nella propria vita. E la lotta per il bene contro il male, che ogni uomo deve sostenere e saper fronteggiare, se vuole seguire con fedeltà Gesù Cristo. San Giorgio è fedele perché comprende che la vita è bella e gioiosa quando la si dona. Dà la sua vita per essere fedele alla promessa».

In tutto il mondo scout si svolgono eventi ed attività "speciali":

Dell'Italia, e in particolare di San Giorgio in Velabro, abbiamo già detto.

(Collegamenti utili: [https://it.cathopedia.org/wiki/Chiesa_di_San_Giorgio_in_Velabro_\(Roma\)](https://it.cathopedia.org/wiki/Chiesa_di_San_Giorgio_in_Velabro_(Roma))

https://it.cathopedia.org/wiki/San_Giorgio;

<https://bit.ly/42lOUva> (dal Blog di WebRadioScout.org).

Nel Regno Unito, culla dello Scautismo mondiale, è stato lanciato un quiz molto articolato (<https://www.scouts.org.uk/activities/a-soldier-a-saint-a-scout/>), finalizzato a rendere ognuno pienamente consapevole di essere un cittadino (locale, nazionale e internazionale) ed a far comprendere le proprie responsabilità, nonché ad aver fiducia e rispetto per la propria fede, convinzioni e atteggiamenti.

Il giorno di San Giorgio nel Regno Unito è comunque caratterizzato ([https://www.scouts.org.uk/search?term=St George's Day](https://www.scouts.org.uk/search?term=St+George's+Day)) dal coinvolgimento pieno dei soci giovani in ogni fase delle attività di modo che il risultato finale delle medesime riesca a soddisfare le loro aspettative.



Più in generale, in ogni parte del mondo, il Patrono degli Scout è riconosciuto come tale, al di là dei profili cristiani della sua figura, proprio perché impersona colui che con coraggio non abbandona mai chi è nel bisogno, anzi: gli si pone a fianco e lotta con lui per far sì che il *bene* prevalga. E la sua figura è così amata da tutti gli scout e le guide del

mondo che anche durante la pandemia, con l'aiuto delle onde radio piuttosto che con gli strumenti del World Wide Web, San Giorgio non ha mai smesso di essere celebrato ed assunto ad esempio di quello scautismo e di quella spiritualità positivi che devono animare sempre il nostro essere scout e guide che pongono il loro onore nel meritare fiducia.

Infine vi lascio con una pagina (<https://www.isgf.org/index.php/en/events/st-george-day>) dell'associazione mondiale degli Adulti Scout, la ISGF, che ci offre alcuni

utili spunti di riflessione ed attività per un giorno veramente *speciale*: il 23 Aprile di ogni anno.

Le ultime notizie dall'Afghanistan

In questo ultimo periodo, in attesa della formalizzazione di alcune intese con il *governo de facto* talebano, in particolare con l'area sociale e quella dell'educazione, continua il lavoro della ONG PARSA a supporto dell'associazione Afghan Scouts aderente al WOSM.

Lo Scautismo in Afghanistan è presente capillarmente con i suoi capi in tutto il paese e, in particolare, con i programmi posti in essere congiuntamente da PARSA ed Afghan Scouts, insieme a bambini/e e ragazzi/e, in due terzi delle province afgane.

Le attività si sono concentrate su **tre direttrici principali**:



- il consolidamento della coscienza di quanto ognuno *valga* per sé stesso e per la sua Comunità di riferimento, unitamente ad azioni di educazione alla *leadership* e di contrasto al disagio psico-sociale seguito al nuovo avvento al potere dei talebani unito alle disposizioni da loro emanate in senso *restrittivo*, con particolare riguardo all'educazione ed al lavoro, in particolare femminile;
- l'aiuto umanitario portato alla popolazione, non solo scout, afgana, sempre congiuntamente da PARSA e da Afghan Scouts e la costruzione di una rete di *homeschooling*, la scuola a casa per classi separate per sesso;
- le attività scout più propriamente dette, dalle tecniche ai giochi, dai racconti ai canti unitamente alla formazione di base dei capi e delle capo.

A tale ultimo proposito vi chiediamo di inviare a questo indirizzo eMail (baden2005@gmail.com) eventuali testi scout in lingua inglese in formato pdf o doc, oppure collegamenti a risorse (sempre in lingua inglese) da consultare via internet. Grazie e sempre Buona Strada!

Infine consultate questa pagina di WebRadioScout: <https://www.webradio-scout.org/wp/ascolta-la-radio/>

Se scorrete l'elenco dei programmi nel radioplayer potrete trovare **due interviste** che vi danno un'idea chiara di cosa voglia dire essere scout e guide, oggi, in Afghanistan, intitolate PARSA & Afghan Scouts. Ultimo, ma non ultimo, **non dimentichiamoci di offrire il nostro contributo** a questa grande impresa scout puntando su questo collegamento (<https://bit.ly/3WbmG1T>) e scegliendo preferibilmente, dal menù a tendina, la voce **Afghan Scouts**.



LORENA ACCOLLETTATI
SEGRETARIA REGIONALE MASCI PUGLIA

Riflettere giocando o giocare per riflettere



Il campo regionale 2023 del Masci Puglia svoltosi dal 2 al 4 giugno a Martina Franca (TA), aveva come titolo: **"Nei panni dei migranti"**. Nel campo è stato affrontato un tema molto difficile, quello di coloro che sono costretti a fuggire dal loro

Paese per carestie, guerre o cambiamenti climatici.

Volevamo con l'occasione approfondire il 3° punto dell'indirizzo del Programma 2023/2025 approvato in Assemblea Nazionale lo scorso anno, che invita alla responsabilità e alla cura di relazioni feconde e generative.

La prima domanda che ci siamo posti come staff era quella di provare ad affrontare questo tema molto importante in maniera leggera senza però scivolare nella superficialità.

L'ispirazione ci è venuta dal film TOLO TOLO che in maniera ironica aveva affrontato l'argomento. Abbiamo allora elaborato un grande gioco, simile ad un gioco dell'oca o al Monopoli, abbiamo diviso i partecipanti in 5 squadre che hanno preso il nome dai personaggi del film e da subito li abbiamo catapultati in un ambiente lontano, diverso da quello che loro vivono tutti i giorni.

All'apertura del campo è stata introdotta la figura di Ruth, donna della Bibbia che già per il fatto di essere donna, era in una condizione di inferiorità, inoltre era straniera perché costretta ad abbandonare la sua terra, la sua famiglia d'origine per cercare fortuna in un altro Paese e offrire alla suocera, vedova come lei, un futuro dignitoso.

Abbiamo sviluppato il gioco con un grande tabellone che aveva caselle con pericoli come il Naufragio, la difficoltà di attraversare la Frontiera, il Centro di detenzione Amministrativa, la casella del Permesso di Soggiorno che alcune volte, ai nostri giocatori migranti, veniva rifiutato e li costringeva a ritornare al punto di partenza, cioè al Paese d'origine.

In ogni casella inoltre era possibile trovare delle domande inerenti all'immigrazione in Italia, a cui si doveva rispondere, oppure dei giochi che la squadra doveva svolgere.

Anche i giochi avevano sempre come filo conduttore le difficili situazioni che gli stranieri devono affrontare dal momento in cui decidono di partire sino al momento in cui arrivano in Italia o in un altro Paese dell'Unione Europea.

Ma al campo non sono mancati i momenti serali che sono stati vissuti intensamente. La prima sera si è svolta la veglia "Non si tratta solo di migranti", preceduta da un collegamento con una Casa di accoglienza di Mira (VE) dove alcuni ospiti hanno raccontato le loro storie e le difficoltà che hanno incontrato una volta arrivati in Italia.

Il fuoco del sabato sera invece è stato incentrato sull'animazione di alcune testimonianze diverse, sia per le motivazioni che hanno spinto i protagonisti a fuggire e sia per l'esito della fuga stessa.

A conclusione del campo si è inscenato un Consiglio Comunale dove le squadre, diventate dei gruppi consiliari, dovevano presentare dei progetti di integrazione e accoglienza a fronte di un cospicuo contributo europeo.

Non ci sono stati premi e neanche vincitori, ma tutti hanno avuto modo di leggere le storie degli stranieri che arrivano sulle nostre sponde, in maniera diversa, più partecipata e sicuramente hanno avuto modo di ripensare anche ai loro pregiudizi.

Un'eco-spiritualità o spiritualità ecologica del MASCI

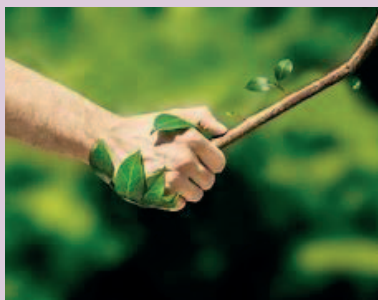
P. ANGELO
A.E. NAZIONALE MASCI



Il titolo di quest'articolo parte dal desiderio di condividere con le comunità del Masci, **una ricerca profonda, interiore e missionaria, per una spiritualità che si ispiri alle esperienze di scoutismo e alle esigenze del nostro tempo.** Un tempo chiamato post-modernità e anche in continua trasformazione nella realtà socio-ecclesiale nella quale s'inizia a parlare anche di post-cristianesimo o della fine del cristianesimo costantiniano. Tutte espressioni che indicano un'epoca di importanti cambiamenti e quindi di riflessione e presa di coscienza nel tessuto delle relazioni.

In questa tessitura non va esclusa la questione ecologica che torni a proporre la domanda esistenziale del rapporto con la natura, la creazione, per chi crede in questa dimensione, e l'armonia delle relazioni. Una domanda, dico esistenziale, perché la troviamo sin dalle più antiche culture e religioni dell'umanità. Per i cristiani, per gli ebrei e per i mussulmani, la risposta è cercata nei racconti della creazione del mondo e il giardino dell'Eden, per altri la relazione con gli spiriti della terra e del cielo fino al panteismo. La domanda esistenziale però oggi deve affrontare non solo la ricerca filosofica o religiosa, deve fare i conti con uno sviluppo della scienza e della tecnica, per ciò che riguarda il mondo fisico e gli sviluppi delle teologie di tutte le religioni, le scienze umane. Tutte realtà che in qualche modo rispondono ai rapporti con la vita e l'esistente. Qualcuno forse mi chiederà, dove metto la politica e l'economia. Giustamente anche queste

due direttrici che fanno parte del bagaglio di ogni popolo e di ogni nazione, entrano in gioco e che per me rappresentano le scelte dell'uomo con le quali si decidono e si regolano i rapporti. E in questo momento le politiche e le economie non stanno facendo il loro servizio. Non solo adesso, se diamo un'occhiatina alla storia, possiamo constatare che i rapporti tra politica ed economia sono sempre stati rapporti di "accordi" e conflitti d'interesse. Nonostante i tempi maggiormente fecondi che hanno inciso un passaggio storico. Fatta questa lunga premessa che mi è servita per porre la domanda a ciascuna delle comunità, a ciascuno/a di noi che partecipiamo della vita del Masci, viviamo in un contesto di continuo confronto, cercando di dare "la nostra risposta". Sottolineo questo inciso tra virgolette, "la nostra risposta", perché in fondo la tendenza nell'uomo è sempre quella di mantenere e allo stesso tempo vuole essere protagonista delle proprie scelte, dico anche della propria creatività. **Non è giusto pensare al passato come se fosse un paradiso perduto.** Nel passato si sono vissute tensioni come le viviamo, noi oggi, le complicazioni c'erano e ci saranno sempre, ma



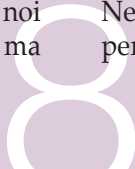
sentire che le voci delle diverse realtà ci raggiungono come provocazione, come sfide, ci chiedono capacità di giudizio "nuovo". Così pure **l'impegno per l'ecologia non può diventare un'occasione per fare la bancarella dei prodotti biologici,** l'altro mercato non può essere una vetrina tra le tante, la banca etica non può diventare lo sportello del denaro pulito, **la Laudato sii non può diventare un documento di un Papa superstar,** ma un vero laboratorio culturale e spirituale che ci impegna a costruire e se volete un riferimento biblico per sentirsi dentro questa realtà storica nuova, vi invito a leggere la parabola del seminatore. Una parabola che non è preoccupata del fare o dell'organizzazione e neppure a chi è destinata la semina. **Il seminatore sparge la sua semente che è, sì la Parola, ma è anche la stessa vita di Dio, lo stesso progetto, la stessa promessa e nel gesto della semina c'è anche l'accoglienza del terreno, quindi le risposte di ogni persona e di ogni comunità.**

Questa immagine agricola la possiamo vedere proprio in quella dimensione ecologica che coinvolge il nostro secolo. Un rapporto con la terra, con l'abitazione delle persone, sulla quale si vive, si cammina, si lavora, si gioca e infine anche quella realtà più esistenzialmente più forte che è la morte, come ritorno alla terra. Un ciclo vitale che comincia a farci capire che non siamo solo economia, non siamo solo politica, né religione, né dominatori.

Detto questo, **mi pare importante mettersi in cammino per osservare, nel senso di vedere le realtà che ci circondano e quello che attraversa la nostra personale interiorità** (le nostre esperienze, le ferite e i doni, la mia relazione con gli altri, le rabbie interne, la noia e le grane, le emozioni positive e le paure, ne potete aggiungere altre), e quello che attraversa le comunità, penso alle attività, ai conflitti, le fragilità, i sogni, la cassa comune, l'invecchiamento, le fatiche, le relazioni con la parrocchia, nel paese o nella città. Sono tutte esperienze nelle quali siamo coinvolti e richiedono sempre una nostra risposta, anche parziale, anche attraverso il silenzio.

Come potete vedere non propongo ricette e neanche soluzioni. Stiamo invece uscendo da un pragmatismo fatto di corse e di velocità, ridotte e sfiancate dalla pandemia, per riprendere con un nuovo spirito di ascolto e di osservazione. Affianco questa riflessione il tema dello sviluppo che il movimento sta percorrendo nella ricerca di essere generativo e propositivo ma anche perché assuma il tempo che viviamo come l'inizio di un processo.

Negli anni '80/'90 i vescovi italiani avevano avviato un percorso pastorale per la chiesa, intitolato "Pace, Giusti-



zia e Salvaguardia del Creato”, sono stati i primi tentativi di riallacciare i rapporti con la società che stava cambiando e con una chiesa che cercava di uscire dagli schemi dottrinali e culturali. Oggi ci troviamo in una fase, dove la ricerca di una proposta o un programma sul tema di un umanesimo moderno, non trova ancora eco. Lancio alle comunità Masci e a ognuno/a di noi questa esperienza di ascolto. Buon cammino!

«Di fronte all'emergenza climatica che abbiamo creato e che minaccia gravemente il nostro pianeta, è arrivato il tempo di pentirsi e di convertirsi. Siamo creature predilette di Dio e non possiamo più spadroneggiare con il Creato. Dobbiamo amarlo e vivere in comunione con lui”. “Chiedo a tutti gli uomini che riscoprano la vocazione ad essere custodi del creato, a porlo al centro della vita, al centro di una rete della vita costituita da milioni di specie, create e congiunte amorevolmente al nostro Creatore. Dobbiamo orientare anche la vita del pianeta, e non verso la morte».

PAPA FRANCESCO

Ci ha lasciato Sergio Zannini, è nelle braccia del Padre che lui da sempre ci ha testimoniato. Segretario nazionale del Masci negli



anni '80 è sempre stato maestro di vita e sapienza per i più giovani. Aperto alla modernità ma saldo nei valori cristiani e scout ha fatto crescere il Movimento con grande e costante impegno. Tutto il Masci si stringe attorno a Nuccia e alla sua famiglia certi che Sergio sarà sempre a fianco di ognuno.



Non per turismo...

Ehi ragazzi, nel weekend siete a casa? Date voi un occhio ai gatti? Io devo andare a...

Frase che, con variazioni personalizzate, ricorre con una certa frequenza se sei un adulto scout con un incarico di servizio nel Movimento.

Roma, Trento, Bologna, Lamezia, Bari, Torino... i nostri biglietti di viaggio recano indicazioni da turisti e si può correre il rischio di leggere questo vagare solo come un rito di par condicio (oggi qui domani lì per non scontentare nessuno) io penso invece che questo muoversi non sia solo rito e neppure solo assolvimento di una funzione tecnica che prevede determinate regole (tot

CN all'anno, un evento a nord e uno a sud,...), penso piuttosto che questo andare ci parli di un legame, di un reciproco riconoscimento, di valorizzazione di un linguaggio comune declinato in tanti modi specifici e diversi tra loro.

Base del Movimento è la comunità con la sua indipendenza, libertà di azione e consapevolezza educativa, le comunità formano una Regione, non solo un dato geografico con particelle frastagliate e autoreferenziali, ma l'espressione di un sentire comune, di esercizio del dialogo e valorizzazione delle caratteristiche, di perseguimento di un progetto comune anche ad altre Regioni.

E c'è un segretario regionale che ogni tanto prende un treno e va da qualche parte a incontrare altri segretari, consiglieri, il presidente per vivere il suo ruolo di rappresentante e tramite, come una cinghia di trasmissione, verso una comunità più ampia, impegnata in un esercizio costante di consapevolezza, reciprocità e corresponsabilità nei riguardi della vita del Movimento.

Questo andare diventa quindi una scelta, anche personale, ricca di significato, impegna tutti i partecipanti a giocare il gioco della costruzione di una comunità più ampia, a gustare il valore dell'ospitalità che si esercita sempre in due modi, l'accogliere e l'essere accolto, a provare attenzione e sensibilità per le esigenze perché c'è interesse a instaurare una relazione positiva, perché si percepisce che il proprio ruolo non è del tutto concluso se non in un "io con...".

In genere si pensa che la difficoltà stia nell'accogliere, in realtà a volte risulta difficile anche essere accolti, sentirsi accolti, lasciarsi accogliere; sfaccettature che pure entrano in gioco e che, in ogni caso, mettono di fronte ad un esercizio di fiducia che richiede una buona disposizione d'animo e uno sguardo benigno.

A volte vengono sollevate obiezioni rispetto a questo andare, anche sensate, che riguardano i costi, la fatica, l'opportunità... a me piace pensare che, pur non dimenticando le problematichità, si badi sempre al conseguimento dell'obiettivo ricordando perché facciamo le cose e il valore di quel che vogliamo realizzare, al di là degli argomenti specifici che saranno oggetto dell'incontro per cui partiamo. Non turismo né tanto meno lavoro ma una comunità in viaggio!

Vilma Marchino

Webinar festival ASVIS

ANTONELLA AMICO, COMUNICAZIONE MASCI
FEDERICA MARAMPON, REF. PATTUGLIA REGIONALE LAUDATO SI' - MASCI E.R.

Dalla casa di ciascuno alla Casa di tutti

Lo scorso lunedì 29 maggio, in diretta sul canale YouTube del MASCI (dove si può vedere la registrazione) si è svolto un incontro di approfondimento sul concetto di ecologia integrale a cura del MASCI Emilia-Romagna. Con il webinar «Dalla casa di ciascuno alla Casa di tutti» il MASCI ha partecipato al Festival dello Sviluppo Sostenibile promosso da ASviS, trattando il tema della responsabilità negli stili di vita individuali e familiari, ma anche del caporalato nel settore primario e, dunque, di come lo sfruttamento dei lavoratori finisca sulle nostre tavole.

Ha aperto la serata il presidente del MASCI Massimiliano Costa che ha ricordato il dramma recente dell'Emilia-Romagna, e annunciato il sostegno anche concreto da parte degli Adulti Scout.

Federica Marampon, della Comunità MASCI di Carpi 2, ha presentato Jean-René Bilongo, pubblicista e autore di saggi, responsabile del Dipartimento Inclusione-Legalità-Solidarietà Sociale della FLAI-CGIL, e Presidente della Fondazione Osservatorio Placido Rizzotto, che dal 2012 pubblica, con cadenza biennale, il Rapporto agromafie e caporalato. Ribadendo che il caporalato tocca tutti noi in quanto consumatori, ha parlato delle condizioni di lavoro "paraschiavistiche" oggi in Italia: nei "ghetti", cumuli ciclopici di rifiuti in cui vivono i lavoratori precari, si sono cominciate a sviluppare patologie oncologiche, destinate a divenire piaga sociale. Le donne, poi, sono vittime di doppio sfruttamento. Bilongo ha citato la legge n. 199 del 2016, ricordando la bracciante agricola Paola Clemente impiegata nella acinellatura dell'uva morta per troppo lavoro ad Andria nel 2015. Nonostante vi siano leggi che cerchino di arginare il fenomeno del caporalato, esteso in tutta Italia, purtroppo questo continua in tanti ambiti: dall'agricoltura all'edilizia, dalla lavorazione delle carni alla filiera della realizzazione dell'abbigliamento. Infine, prendendo spunto da Papa Francesco, «le periferie del mondo sono anche qui... Ascoltiamo il cardinale Zuppi, don Luigi Ciotti, per non smarrire il senso di fratellanza, di umanità» Bilongo ha concluso il suo intervento con uno sguardo di speranza, invitando a tenere alti i valori in cui crediamo e invitandoci a tenere ben salda la bussola che ci serve per orientarci, per non smarrirci in questo cammino che tende all'egoismo.

Successivamente Federica, quale referente della pattuglia regionale Laudato si' del MASCI - E.R., ha riferito come la pattuglia, dal 2021, ha il compito di far riflettere gli adulti scout per acquisire una maggiore consapevolezza sui propri stili di vita, che possano essere sostenibili ed equi, per arrivare a quell'ecologia integrale umana tanto auspicata da Papa Francesco. Le attività sono state varie, dai webinar con il prof. Leonardo Becchetti economista (votare col portafoglio) al giornalista Stefano Liberti (cosa si nasconde dietro lo scaffale), alla ricerca da parte di tutte le comunità sui propri territori di negozi con vendano prodotti alimentari certificati sostenibili, attenti all'etica delle aziende nei riguardi dei lavoratori all'attenzione per il pianeta.

A seguire il laboratorio *Risparmiare si può* creato nel 2018 dalla Comunità MASCI Modena 2, con Giuseppe Bagni e Bruno Rossetti: utilissime indicazioni per monitorare gli stili di vita individuali e familiari all'insegna delle 4 R: "Ri-

ridurre, Riutilizzare, Riciclare, Recuperare". Il laboratorio viene proposto ad Associazioni ed Enti che ne fanno richiesta. Attraverso ricerche di settore e un utilissimo questionario, è possibile riflettere su un consumo consapevole e attento, imparare a contenere e scegliere le risorse, nonché intraprendere un percorso individuale che parte dal bilancio familiare e dagli stili di vita.

A conclusione della serata, Mimmo Cotroneo, Segretario Nazionale del MASCI e di professione medico, ha ribadito la tragicità delle condizioni dei ghetti oggi presenti in tutta Italia e ha fatto appello alla responsabilità di tutti noi: conoscere, affrontare questi temi, anche attraverso il senso civico e il potere politico espressi dalle scelte quotidiane di ciascuno.

Una possibile azione per iniziare il vostro personale cambiamento, se vor-

rete, è quella di andare a guardare l'incontro on-line e cominciare a conoscere l'argomento.

Solo così potremo insieme tentare di ridurre questa ferita che nel nostro paese coinvolge sia persone di nazionalità italiana che di provenienza straniera, tutte persone meritevoli delle nostre attenzioni, attenzioni che iniziano, se vorremo e se ci crediamo, nel momento in cui facendo la spesa allunghiamo la mano per prendere i prodotti dallo scaffale del negozio: è lì che si gioca un pezzo della "partita inquinata" in quanto DIPENDE ANCHE DA ME come si può condurre il "gioco".





MASSIMILIANO COSTA
PRESIDENTE NAZIONALE MASCI

Nei censimenti il nostro futuro...

Mi piace ricordare, in sintesi, che «il senso del Masci è, attraverso le caratteristiche dello scoutismo, aiutare ogni adulto scout a rendere la vita più piena, a rafforzare giorno per giorno la propria vocazione con gioia, nell'incontro con gli altri in comunità, nel servizio alla realtà e nella testimonianza cristianamente ispirata».

Da qui la semplice riflessione sui censimenti, senza approfondire due premesse che comunque sono necessarie.

- A)** Sappiamo che il Masci si muove all'interno della società e della Chiesa italiana risentendo di tutte le dinamiche che l'associazionismo per adulti sta affrontando e "soffrendo" in questa fase storica.
- B)** Sappiamo anche che uno degli obiettivi, verso l'esterno, è **cercare di essere accattivanti e coinvolgenti per poter offrire alla donna e all'uomo di oggi una ulteriore opportunità per aiutarli a dare un senso più pieno alla loro vita, anche attraverso lo scoutismo vissuto in età adulta.**

Detto questo, proviamo ad enumerare alcuni punti che emergono dai dati dei censimenti che possono essere utilizzati quale stimolo alla riflessione che stiamo facendo per lo sviluppo del Movimento.

- 1)** Il Masci da circa trent'anni è numericamente stabile attorno ai 6000 iscritti, anche se nel tempo è cambiata la composizione e la tipologia dei soci.
 - a. Da movimento maschile che era, oggi presenta lo stesso numero di uomini e donne.
 - b. Oggi i 3/4 del Masci sono persone sposate e circa i 2/3 del movimento è formato da coppie che vivono insieme la stessa esperienza.
 - c. Oggi nel Masci circa metà delle persone non hanno vissuto direttamente lo scoutismo giovanile, anche se molti si sono avvicinati attraverso l'esperienza dei loro figli.
- 2)** Le comunità del Masci da oltre dieci anni oscillano attorno alle 400, mediamente ogni anno ne chiudono una decina e ne aprono altrettante. Si ha l'impressione che le comunità vivano bene così come sono....
 - a. Le comunità fanno fatica a nascere nelle grandi città ove sono solo 1/4 del totale, molto più presenti sono nei piccoli centri.

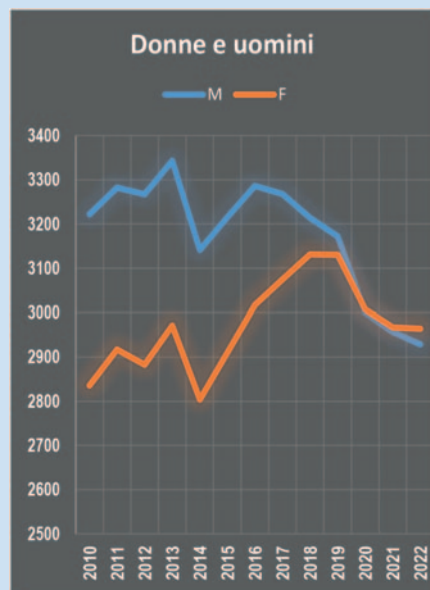
- b. Generalmente le comunità nascono crescono e muoiono senza variare molto, mediamente non c'è molta verticalità di età al loro interno
- c. Il numero medio di soci per comunità è circa 15 persone ma sono molte quelle più piccole e molto anziane.

- 3)** L'età media dei soci oggi è poco più di 65 anni mentre nel 2010 non arrivava a 61 e nel 1990 era 48 anni. Il progressivo invecchiamento, anche se un po' più rallentato negli ultimi anni, porta certamente meno energie, meno voglia verso il domani, più staticità e meno interesse da parte dell'esterno.
 - a. Ogni anno escono dal Masci poco più di 600 persone metà delle quali sono state censite per meno di tre anni.
 - b. Solo il 10% di chi esce lo fa perché chiude la sua comunità e solo il 20% di chi arriva entra con una nuova comunità, sia in entrata che in uscita il protagonismo lo giocano le comunità che continuano a vivere.
 - c. **La quota degli under cinquanta si riduce sempre più a vantaggio di fasce di età più elevate.**
 - d. Nonostante i molti pensionati e il conseguente tempo a disposizione, le partecipazioni agli eventi nazionali in giro per l'Italia sono ridotte, le persone preferiscono di gran lunga gli incontri vicino a casa
 - e. Si rischia di essere molto ripetitivi nelle iniziative e poco creativi, si fa forse fatica a essere interessanti

- 4)** Sono poche le Comunità che hanno un progetto sviluppo, pensato e organizzato, e spesso tutto si gioca solo sulla relazione personale.
 - a. Perché un adulto dovrebbe entrare nel Masci?
 - b. Cosa può offrire in più il Masci alla vita di una coppia, di una donna ed un uomo dei nostri tempi?
 - c. Come le persone esterne al movimento vedono il Masci, che percezione ne hanno?
 - d. Esiste una relazione programmata con lo scoutismo giovanile, con la chiesa locale per avvicinare i genitori e gli adulti o ci si ferma all'idea del coinvolgimento degli ex scout?

Fare sviluppo significa rispondere alla convinzione che essere adulti scout non deve rimanere un privilegio per pochi ma può essere una via per molti, anche se non per tutti, e che quindi non vogliamo chiuderci in noi stessi a vivere questa esperienza ma sentiamo necessario, anche per la nostra vocazione, estenderla agli altri.

I soci negli ultimi anni

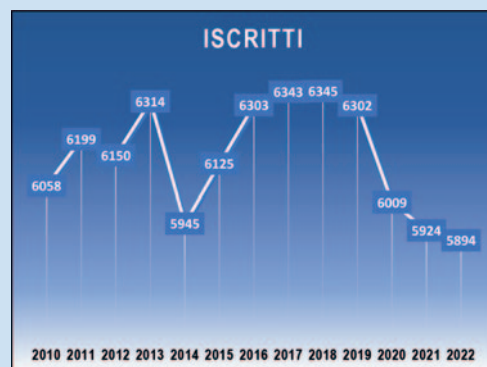


Negli ultimi dodici anni il numero degli iscritti al Masci ha oscillato attorno ai 6000 iscritti, anche se negli ultimi anni notiamo una tendenza a scendere.

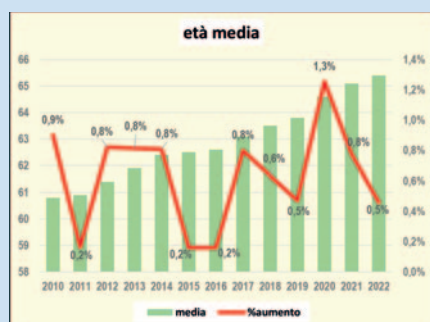
Il 2014 rappresenta un anno di forte diminuzione dovuto ad un grande aumento di usciti dopo l'assemblea nazionale di Bardonecchia, anche il 2020 rappresenta un anno di calo significativo ma dovuto probabilmente alla situazione Covid.

Le donne dal 2010 ad oggi sono aumentate del 4,5% passando da 2836 a 2964, mentre gli uomini sono diminuiti del 9% passando da 3222 a 2929.

Nel 2020, per la prima volta, il numero delle donne supera quello degli uomini anche se di sole 6 unità.



Il numero dei soci venuti a mancare negli anni è mediamente e progressivamente aumentato, mentre nei primi cinque anni il valore medio è 33, negli ultimi cinque è salito a 44.



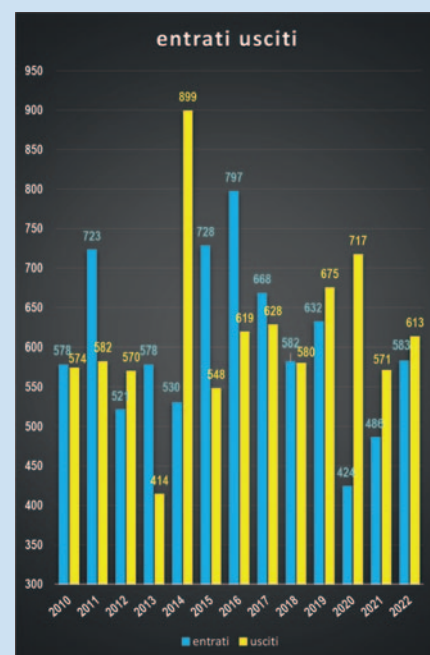
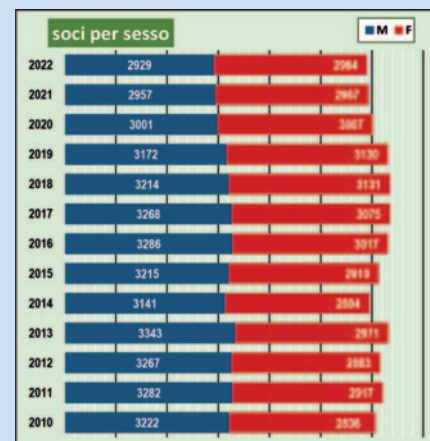
Nel 2022 l'età media di chi è entrato è 58,5 anni mentre di chi è uscito 64,5 anni.

I nuovi entrati e gli usciti variano notevolmente di anno in anno, non sembra intravedersi un trend stabile in alcun senso. La media annua degli usciti è di 614 persone ovvero oltre il 10% del Movimento, questo dato è rilevante se calcolato in prospettiva di più anni. Mentre la media annua degli entrati è di 602, minore di quella degli usciti e qui sta il motivo della decrescita numerica.

Il numero delle nuove comunità non è costante e mediamente formate da poco più di 10 persone. Il numero di coloro che entrano con le nuove comunità non superano mai il 25% del totale di coloro che entrano, quindi la maggioranza entra in comunità già formate.

	entrati	Nuove Com.	Con nuove com.	% sul Tot.
2017	668	13	139	20,81%
2018	582	11	145	24,91%
2019	632	9	146	23,10%
2020	424	5	69	16,27%
2021	486	7	94	19,34%
2022	583	9	117	20,07%

Il numero di coloro che escono a causa della chiusura della loro comunità è un numero percentualmente basso, conferma che le comunità vanno ad esaurimento e quindi la maggioranza esce in comunità che continuano a vivere.



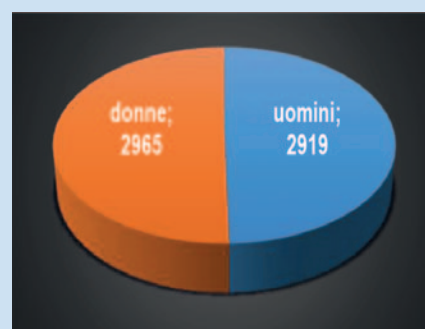
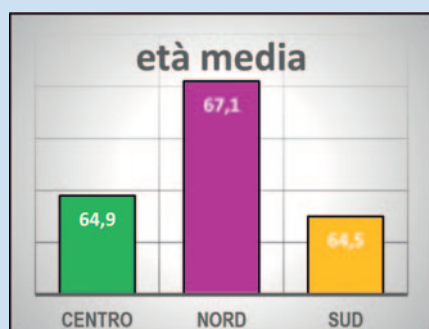
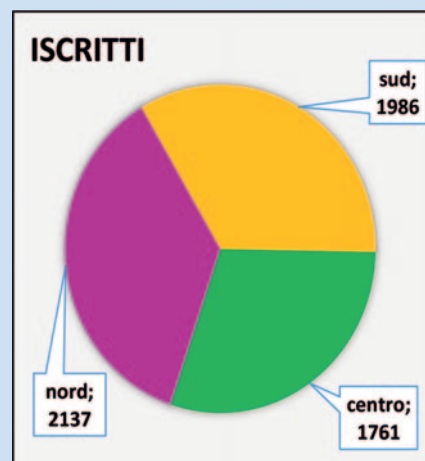
	usciti	Com. chiuse	Con chiusura com.	% sul Tot.
2017	628	8	95	15,1%
2018	580	4	34	5,8%
2019	675	9	65	9,6%
2020	717	11	89	12,4%
2021	571	10	81	14,2%
2022	613	10	72	11,7%

SITUAZIONE DEL 2022

Gli iscritti nel 2022 erano 5884 e il numero delle donne si conferma ormai da tre anni superiore a quello degli uomini. L'età media dei soci è 65,4 anni con differenze tra uomini a 66,5 e donne a 64,5 anni.

Gli iscritti divisi per area geografica e per età media evidenziano come gli adulti scout delle regioni del nord siano più anziani rispetto a quelli delle regioni del sud, mentre l'incidenza rispetto alla popolazione delle macroaree è molto simile.

- Solo 265 adulti scout risiedono a Roma o a Milano e 1276 sono in città superiori ai 100 mila abitanti, ovvero il 27% del Masci.
- Sotto i 100mila ma sopra ai 50 mila abitano invece in 993 e tra i 20 mila e i 50 invece in 1502, ovvero il 42 % del Masci abita in centri di media grandezza.
- Sono 1202 coloro che abitano in centri tra i 10.000 e i 20.000 abitanti e 655 quelli sotto i 10 mila, quindi il 31% abita in paesi più o meno grandi.



	iscritti	età media	uomini	donne	>70 anni	% >70	< 50 anni	% <50
centro	1761	64,9	866	895	633	35,9%	224	12,7%
nord	2137	67,1	1085	1052	895	41,9%	168	7,9%
sud	1986	64,5	968	1018	632	31,8%	213	10,7%
ITALIA	5884	65,4	2919	2965	2160	36,7%	605	10,3%

Le fasce d'età invece mostrano come il movimento si stia davvero spostando verso una età più elevata, sono davvero pochi, percentualmente il 10,3%, coloro che hanno meno di 50 anni; il 36% degli iscritti ha più di settant'anni mentre tra i cinquanta ed i settant'anni sono quasi il 54% degli adulti scout.

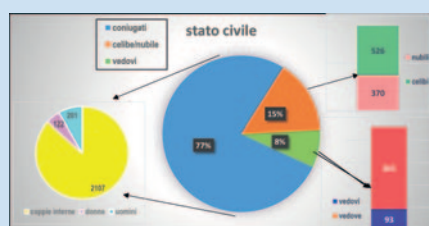
Il peso degli anziani coinvolge molto di più le regioni del nord, mentre i più giovani sono maggiormente nelle regioni del sud. Il centro per gli anziani si avvicina molto alle regioni del nord e per i giovani a quelle del sud.

	Età media		Età media
TRENTINO A.A.	73,9	TOSCANA	65,9
MOLISE	71,4	PIEMONTE	65,6
ABRUZZO	69,5	LOMBARDIA	65,5
BASILICATA	69,3	UMBRIA	64,5
FRIULI V.G.	69,1	CALABRIA	64,3
SARDEGNA	68,6	SICILIA	64,1
LIGURIA	68,3	CAMPANIA	63,2
MARCHE	68,1	PUGLIA	63,1
VENETO	67,7	EMILIA R.	62,3
LAZIO	66,6	VAL D'AOST	57,1
Età media nazionale	65,5		

L'età media degli iscritti per regione evidenzia che solo otto regioni hanno un'età media inferiore a quella nazionale che è di 65,5 anni. Solo una regione presenta una età media inferiore ai sessant'anni e due regioni al contrario hanno una età media superiore ai settant'anni. Tra la regione con l'età media più elevata e quella più giovane corrono quasi diciassette anni.

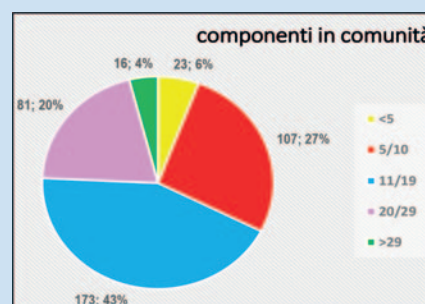
Oltre il 47% degli iscritti di oggi al Masci non c'era dieci anni fa. 1237 adulti scout (21%) era iscritto prima del 2000. Non ci sono grandi differenze tra uomini e donne, nel senso che rispecchiano l'andamento.

da quanti anni nel Masci	1-2	3-4-5	6/9	10/15	16/30	>30
2022	677	990	1120	1060	1340	697



Oltre i due terzi dei soci Masci è coniugato. Ben oltre la metà di tutti gli iscritti è socio in Coppia (2107 coppie iscritte), il Movimento sta sempre più assumendo una configurazione di associazione di coppie. I coniugati iscritti senza il coniuge sono solo 321. I vedovi sono 458 di cui l'80% sono donne. I celibi o nubili sono 896 di cui il 60% sono uomini.

Esistono ben 23 Comunità con un numero di componenti da 2 a 4 persone. Invece 16 Comunità hanno più di 30 iscritti, ma la quasi totalità delle Comunità si trova in un range da 5 a 20 persone infatti il numero medio di Adulti scout per comunità in Italia è di poco inferiore ai 15 (14,9).



Il cammino della formazione

BOTTEGA DEL NORD

Alessandra Bedini – Comitato Esecutivo

È sabato mattina. Ho preparato lo zainetto, messo la camicia dell'uniforme e il fazzolettone e sono pronto per partire alla volta di Albino, alla mia prima esperienza MASCI per la bottega della formazione interregionale.

È ancora presto e valuto di avere tutto il tempo per andare al negozio di musica, lì vicino, per ritirare la chitarra elettrica, che mio figlio musicista ha portato per una riparazione, non potendo andarci personalmente per via del lavoro.

Il negozio è molto grande, fornitissimo di qualsiasi strumento o articolo musicale per qualsiasi livello, dai neofiti ai geni dei concerti.

La chitarra è pronta. L'addetto mi dice di aspettare qualche minuto, mentre si alza per andare a ritirarla nel laboratorio posto al secondo piano.

Bene, dopo tutto ho ancora tempo. Tempo, questa volta, per un servizio familiare.

Mentre aspetto, tra la moltitudine di persone che popola il negozio, mi si avvicina un uomo di mezza età che, incuriosito dal mio abbigliamento inconsueto, mi chiede ingenuamente a quale banda musicale io appartenga.

Possibile che non abbia mai visto uno scout adulto? Sorpreso, non ho il tempo o forse la voglia, di spiegare a quale mondo alieno appartenga quel movimento di adulti che continuano a credere in qualcosa di meraviglioso e unico.

Rispondo velocemente e, in verità, un po' seccato, che sono della banda di San Donato Milanese, senza specificare quale strumento suono».

Così Paolo (Lombardia) descrive la sua partenza per la **Bottega Formatori del Nord**, tenutasi presso la **Scuola Apostolica del Sacro Cuore di Albino il 6 e il 7 maggio**. Prima di arrivare ad Albino, passa in aeroporto a prendere le amiche della Sardegna e insieme raggiungono la struttura, dove si sono già radunati gli altri formatori lombardi, insieme a quelli di Piemonte, Liguria, Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia, oltre che i nostri Presidente e Segretario Nazionale.

Queste righe non nascono per raccontarvi tutto quello che abbiamo vissuto in questa intensissima due giorni – se la Bottega ha davvero adempiuto al suo compito, nel prossimo futuro si vedranno in qualche modo concretizzati i suoi contenuti nella vita regionale – ma per farvi parte della bellezza della condivisione e della ricchezza del confronto, che incontri di questo tipo lasciano a ciascun partecipante. Se mi riesce il pazzo intento, sarà un articolo a



più voci, come se il gruppo intero lo avesse scritto a più mani...

Mi sembra bello partire dalla descrizione della cornice in cui eravamo inseriti e lo faccio con le parole di Giovanni Bertotto (Trentino): *“Se dovessi incontrare qualcuno diretto per la prima volta alla Scuola Apostolica del Sacro Cuore di Albino, gli direi: “Fermati! Stai per incontrare il bello ed il sacro. Entra piano, a piedi e godi l'atmosfera che qui si respira”.*

Più volte abbiamo ricordato la figura del seminatore e gli esiti del suo lavoro. Qui invece l'uomo, non spinto dalla necessità di produrre sostentamento per sé o per il bestiame, si è preso la responsabilità e cura del verde, per renderlo sempre più bello, in un ambiente che inevitabilmente induce alla riflessione e alla preghiera”

In quest'oasi di pace, *“Siamo arrivati da mille strade...”* e ancora una volta *“il miracolo scout”* si è ripetuto: ci siamo salutati e subito abbiamo cominciato a lavorare, a confrontarci a discutere, come se ci conoscessimo da sempre! (Paola e Lorenzo, Liguria)

“Siamo partite con la voglia di vivere una nuova esperienza. Nell'arrivo ci siamo sentite accolte in maniera calorosa, ci hanno fatto sentire, con nostra sorpresa, immediatamente parte del gruppo.

Abbiamo subito percepito che questo incontro ci avrebbe dato la possibilità di conoscere persone significative, motivate, con gli sguardi verso il futuro” (Vania e Paola, Veneto)

“Fondamentali i “giochi” iniziali, che hanno favorito la conoscenza reciproca, lo stare insieme, per poi dialogare con più spontaneità nei gruppi di lavoro.

Un'occasione preziosa anche per noi Segretari Regionali di incontrare altri Adulti Scout, che come noi hanno a cuore il bene della loro regione e del Movimento (Giovanni Bertotto)

È stata un'esperienza stimolante, una pausa di riflessione utile per riordinare e sedimentare i fondamentali del movimento, focalizzando il significato di essere Adulti Scout. Il confronto con gli altri, portatori di esperienze diverse, ma con obiettivi comuni e condivisi, ha portato ad un proficuo arricchimento (Francis, Piemonte)

“Il lavoro è stato intenso e appagante, ci ritroviamo tutti più ricchi di idee. Un argomento dopo l'altro questa due giorni è trascorsa velocemente e piacevolmente, densa di stimoli da

rielaborare e trasformare in futuri campi per il nostro Movimento.

Queste occasioni hanno almeno una doppia valenza: ti formano, e ti fanno riscoprire che far parte di una grande famiglia come il MASCI è fonte inesauribile di energia e di stimoli" (Paola e Lorenzo)

"La condivisione dei contenuti e dei confronti è stata molto arricchente per tutti, la veglia partecipata e sentita.

Quando ci siamo salutati abbiamo avuto la sensazione che questa esperienza ci abbia lasciato un segno e ancor di più la speranza di ritrovarci per proseguire il nostro cammino" (Paola e Vania)

"Sono tornato da Albino e da un'esperienza che devo dire, senza forzate esagerazioni o per cortesia, mi ha arricchito di concetti, di riflessioni, di scoperte, anche di nuove amicizie, ma più di tutto di emozioni.

Sono carico di quelle emozioni vere, che riescono, da sole, a dare un senso al perché sono qui, a essere MASCI e a scrivere queste poche righe.

Però, il ricordo dell'incontro con lo sconosciuto, al negozio di musica, non mi ha mai lasciato.

Sì, perché pensare di essere parte di una banda musicale, in fondo, non è poi così male: una banda cittadina, che quando esce in strada "cammina" tra la gente, regalando musica, momenti di festa e di allegria e contemporaneamente attira, accomuna, fa scia, e perché no, fa pensare a quanto bello potrebbe essere questo paese con qualche nota di armonia in più.

Per questo ho pensato che, forse, il MASCI potrebbe assomigliare proprio a quella banda musicale, con la differenza, però, che la musica viene pensata, condivisa, scritta, provata e poi regalata agli altri con il solo scopo di rendere il mondo un po' migliore.

Certo, per suonare insieme bisogna conoscersi, avere le stesse intonazioni e la stessa lingua musicale, in modo che le competenze proprie di ciascuno siano messe a disposizione di tutti.

Ma sono sicuro che, come noi, anche i musicisti delle bande, si divertano un mondo a stare insieme, uniti nello stesso scopo, intonando sempre all'unisono melodie nuove" (Paolo, Lombardia).

E sull'onda di queste parole, a me non resta che augurare a tutti buona Strada!



santi momenti di riflessione sulla formazione degli animatori regionali, lavori di gruppo e relativa condivisione dei risultati. Non sono mancati scambi di esperienze e momenti di gioco. Interessanti sono anche stati quei lavori di gruppo attraverso i quali sono state evidenziate le caratteristiche di un buon animatore.

In serata, dopo cena, accompagnati da un architetto maschino di Gubbio, abbiamo fatto un tour notturno della città (bellissima, pulitissima...)

Domenica mattina, a sorpresa, abbiamo avuto un incontro



con il Vescovo di Gubbio (che ha anche celebrato la S. Messa) con il quale abbiamo avuto interessanti scambi sul cammino sinodale che la Chiesa sta percorrendo in questo periodo. In particolare il Vescovo ci ha tenuto a precisare che il cammino sinodale non è limitato nel tempo, ma dovrà diventare il modo di procedere del cammino della Chiesa sempre aderente ai tempi che cambiano.

Condividiamo con voi alcune annotazioni che ci hanno particolarmente colpiti:

- Per cambiare il mondo è necessario cambiare prima se stessi: Fosbury, inventando la tecnica del salto all'indietro (praticamente dando le spalle all'asticella) ha fatto in modo che gli atleti del salto in alto raggiungessero record più prestigiosi.
- L'obiettivo di fondo del MASCI si può riassumere con sette termini: AIUTARE l'A.S. a RAFFORZARE la propria VOCAZIONE con GIOIA in COMUNITA' (non da soli) nel servizio alla REALTA' e nella TESTIMONIANZA cristianamente ispirata.

BOTTEGA DEL CENTRO ITALIA



Il 27 e 28 maggio, accogliendo l'invito del Nazionale, abbiamo partecipato a Gubbio, come Regione Molise, alla Bottega della Formazione insieme all'Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria. Il programma, articolato nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di domenica, attraverso filmati e relazioni ci ha fatto gustare interes-

- **EDUCAZIONE e FORMAZIONE** sono cose diverse ma strettamente connesse: l'educazione produce un cambiamento nei comportamenti e incide maggiormente sull'essere; la formazione serve ad accrescere le competenze e incide sul saper fare. **ESSERE e FARE** non possono essere separati: **SONO UNITI NELL'AGIRE**.
- Un'impresa di Comunità deve tendere a lasciare in ciascuno dei partecipanti un segno che migliori il loro essere uomini, creature di Dio in relazione con gli altri e accresca le loro competenze (imparare facendo). "È stato caldamente raccomandato a tutti di tenersi aggiornati sulle attività del MASCI attraverso la consultazione del sito masci.it

Un ringraziamento a tutti da parte di Mario/Antonietta e Giampiero ed Elisabetta

BOTTEGA DEI FORMATORI DEL TEMPO DELLA SCOPERTA

Filomena Olivieri – Segretaria regionale Basilicata

Valsinni, piccolo borgo arroccato su un'estrema propaggine del Pollino, al confine tra la Basilicata e la Calabria, ha visto il 13 e il 14 maggio la presenza di una trentina di Adulti Scout provenienti da Puglia, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia impegnati nella "Bottega dei formatori del Tempo della scoperta". Ai piedi del Castello di "Isabella Morra" poetessa del '500, nei locali della parrocchia, il nostro presidente Massimiliano Costa e i Formatori Anna Maione, Luigi Belluomo e Antonio Pallone, partendo dalla metafora dell'albero *"L'unica vera possibilità perché un albero che ha portato buoni frutti possa continuare a vivere e a fruttificare è diventare frutteto, bosco, foresta. Esporsi al vento, e accogliere tra i suoi rami le api che spargano i suoi semi e i suoi pollini nel terreno generando nuova vita"*, hanno aiutato i partecipanti a riflettere sullo scopo della formazione nel Masci, sul ruolo del formatore e sui conte-

nuti della formazione e a far emergere un'idea di Masci come un'esperienza di relazione, creativa, gioiosa, feconda, che non lascia nessuno da solo e che aiuta a guardare il futuro con ottimismo, l'idea di un Movimento che sappia collocarsi nella Chiesa e nella società a servizio delle donne e degli uomini che scelgono di dare più senso e significato alla loro vita, e che vogliono fare della loro esistenza un momento di servizio e condivisione con gli altri, di testimonianza verso i più giovani e verso il mondo.

Attraverso racconti, lavori di gruppo, interviste a due su domande predisposte

- Perché e quando sono entrato nel Masci?
- Quali momenti belli ricordi della tua vita in Comunità?
- Quali esperienze fatte in Comunità hanno cambiato il tuo modo di vedere, pensare, giudicare e amare?
- Sono stanco...perché?
- Hai ancora dei sogni, delle cose in cui credi e che vuoi realizzare?
- Nella tua Comunità sei stato attore o spettatore?

si è cercato di condividere stimoli, spunti, idee da utilizzare nelle formazioni del Tempo della scoperta/riscoperta che le singole Regioni realizzeranno con le loro Comunità.

La visita al Castello, guidati dall'animatrice del Parco Letterario Isabella Morra il sabato sera, la partecipazione alla messa la domenica mattina in Chiesa Madre, accolti con



affetto dal Parroco don Antonio Mauri, hanno arricchito il momento formativo e reso visibile il Movimento alla comunità parrocchiale.

La cena in condivisione con i prodotti tipici regionali è stato un momento di agape fraterna, allegria, allietata dai canti e dal suono degli strumenti portati da alcuni adulti scout.

Ospitare in Basilicata, a Valsinni, la Bottega dei formatori delle Regioni del Sud del Tempo della Scoperta è stata un'esperienza gratificante ed arricchente, sia per la presenza del nostro presidente nazionale Massimiliano Costa, che con le sue sollecitazioni ci ha dato la carica a fare sempre meglio, sia per il confronto e la condivisione con i nostri fratelli delle regioni del sud e con i formatori: Annamaria Maione, Luigi Belluomo e Antonio C. Pallone, confronto che ci ha permesso di rivisitare il nostro vissuto scout, consolidare i valori comuni e caricarci del desiderio di proseguire il nostro cammino all'interno del Movimento con rinnovato entusiasmo.



Esperienza Comitato no GPL a Chioggia

SILVIA PAGAN E ROBERTO ROSSI
COMUNITÀ "LA FORCOLA" CHIOGGIA

L'esperienza che vogliamo raccontare, ci ha coinvolto come coppia, interessando comunque la nostra comunità Masci "la Forcola" di Chioggia. Tutto inizia nell'agosto 2016, quando siamo stati contattati da amici, spaventati e increduli dalla notizia che annunciava la prossima realizzazione, nella nostra città, di un mega deposito costiero di GPL di 10.000 mc. costruito a circa 250 m. da attività commerciali e abitazioni del centro storico.

Non erano solo chiacchiere, ma progetto di imminente attuazione, senza nessuna informazione o spiegazione fornita alla cittadinanza dalle autorità competenti.

Per contrastarne il progetto, insieme ad un gruppo di amici abbiamo dato vita ad un comitato civico, coinvolgendo altri cittadini. Presidente dello stesso è stato designato l'A.S. Roberto Rossi e sin da subito, ci si è approntati a recuperare tutta la documentazione sia progettuale che autorizzativa. L'azione del comitato è stata quindi improntata sull'informazione capillare alla cittadinanza.

Molto importante è stato il coinvolgimento di tutte le categorie, politiche sociali ed economiche.

Determinante è stato aver costruito un rapporto bellissimo e proficuo con la stampa, locale, provinciale, regionale e la collaborazione della testata della TGR regionale del Veneto.

Il comitato è stato sentito da ogni ente coinvolto nelle molteplici autorizzazioni via via rilasciate, per arrivare all'autorizzazione finale del decreto interministeriale (Ministero Sviluppo Economico e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e ha fornito loro le criticità emerse attraverso lo studio dei documenti visionati.

Le iniziative legali avviate presso il TAR e il Consiglio di Stato, i continui incontri avuti con i Vigili del Fuoco, l'ente del Demanio, il Comitato Tecnico Regionale hanno prodotto nei componenti del comitato conoscenza, professionalità e competenza.

Sono stati moltissimi i convegni aperti alla cittadinanza, organizzati con esperti del settore.

Gli incontri nelle scuole con gli insegnanti e, poi con i ragazzi hanno susci-

tato un tale interesse che questi ultimi hanno organizzato una loro manifestazione pubblica ben riuscita.

Sono state numerose le iniziative pubbliche, alcune delle quali hanno visto coinvolti anche i ragazzi dell'Agesci e gli adulti del Masci. Il nostro Vescovo, ini-



zialmente contrario, si è poi coinvolto aderendo alle manifestazioni e scrivendo una lettera a sostegno del comitato, da far recapitare a Roma al ministro Patuanelli. Nel 2020, nonostante il deposito risultasse quasi ultimato ed in procinto di collaudo e relativa messa in funzione, coinvolgendo i parlamentari di ogni schieramento eletti nella nostra provincia e loro tramite quelli nazionali si arriva alla par-

ziale conclusione di questa avventura. Il Parlamento approva la legge che salvaguarda le aree tutelate dall'UNESCO (il deposito rientra in quest'area della Laguna Veneta protetta), impedendo la realizzazione e l'entrata in funzione di impianti industriali di questa natura.

Non possiamo ancora scrivere la parola FINE a questa storia; infatti il comitato è ancora in attività per arrivare al definitivo smantellamento dell'impianto, ma la vicenda racconta molte delle assurdità che possono succedere nel nostro paese. Abbiamo ottenuto una riconosciuta credibilità sia in città che nelle istituzioni e da parte nostra, possiamo testimoniare un'esperienza eccezionale di cittadinanza attiva, piena di fatiche, impegni e delusioni, considerata da tutti, all'inizio del percorso, impossibile da risolvere. Siamo presi ad esempio dai vari comitati che si sono costituiti a seguito di tragedie annunciate e poi regolarmente avvenute (l'incidente di Viareggio, il Vajont, la tragedia della torre del porto di Genova e altri) in quanto il nostro è l'unico comitato che è riuscito ad evitare che questa potesse avvenire.

Questa testimonianza vuole essere un messaggio di speranza ed incitamento per le persone che incontrano problemi di carattere ambientale dove risiedono e pensano di non possedere gli strumenti per intervenire. Lo scoutismo, anche in questo caso, può essere di aiuto, la formazione di bravi cittadini al servizio del bene comune e l'applicazione del "metodo" sono elementi imprescindibili, ma di enorme aiuto nella definizione e conseguente realizzazione di qualsiasi impresa.

Il mio prossimo

Anche per l'anno in corso, malgrado le numerose criticità esistenti, come ormai consuetudine in primavera ed in autunno, il MASCI Alessandrino ha proposto alle parrocchie del centro storico cittadino una raccolta di generi di prima necessità per l'igiene personale, da destinarsi agli ospiti indigenti degli istituti penitenziari del territorio. L'iniziativa proposta dalla nostra comunità in memoria di Tilde, adulta scout, volontaria presso le carceri cittadine, è nata in sordina in collaborazione tra le due parrocchie di S. Stefano e di S. Rocco e si è presto allargata a tutte le parrocchie del centro storico che rispondono con generosità. I prodotti raccolti, grazie ad una proficua collaborazione tra le parrocchie del centro storico, vengono consegnati all'associazione Betel (<http://www.associazionebetel.it/>) la quale opera con i propri volontari all'interno delle strutture penitenziarie, per la distribuzione agli aventi bisogno. In questa raccolta sono stati donati:

n° 73 pezzi di sapone per bucato;
n° 394 saponette;
n° 76 tubetti di dentifricio;
n° 96 spazzolini da denti;

n° 44 paia di calze
n° 42 paia di boxer e magliette
n° 20 paia di pantaloni.

Comunità Masci di Alessandria

Il libro “Il Piccolo Principe”, il testo più famoso dello scrittore Antoine Saint-Exupéry, compie 80 anni!

ALBERTO CUCCURU
SEGRETARIO REGIONALE LAZIO



Pubblicato infatti per la prima volta a New York dalla Reynal & Hitchcock in piena Seconda guerra mondiale: è il 6 aprile del 1943, Antoine de Saint-Exupéry – nato il 29 giugno del 1900 e scomparso il 31 luglio 1944 – ha da poco lasciato gli Stati Uniti. Qualche mese dopo scrive all'editore: «Non so niente del mio libro, neppure se è uscito in libreria! Mi scriva, per favore!».

Vede la luce in inglese e solo qualche giorno dopo arriva nelle librerie in francese. In pochi mesi la storia vendeva 37 mila copie: è già un successo, ma è nulla rispetto a ciò che sarebbe accaduto in seguito. Nasce come racconto letterario per ragazzi, affronta temi come il significato della vita, dell'amore e dell'amicizia divenendo subito fondamentale per la crescita di ogni bambino ma lo è anche per gli adulti che spesso farebbero bene a rileggere questa bella storia.

Ottant'anni dopo “Il Piccolo Principe” è uno dei dieci libri più venduti al mondo, con una stima di quasi duecento milioni di copie in circolazione.

Terzo di cinque figli, infanzia in un castello di Saint-Maurice-de-Rémens a Le Mans, de Saint-Exupéry si arruola nel reggimento di aviazione di Strasburgo, ottiene il brevetto di pilota civile e militare, è protagonista di moltissime avventure: da pilota della Compagnia generale di imprese aeronautiche in Africa, a Buenos Aires dov'è direttore della linea aeropostale Argentina-Francia. E le incursioni continue nel deserto, come quando tenta un raid tra Parigi e Saigon. Le missioni di ricognizione aerea durante la guerra, da capitano di complemento. Fino all'ultima, tra la Sardegna (che nel 2019 gli ha dedicato un museo, il Mase, ad Alghero) e la Corsica.

“Il Piccolo Principe” è un libro che non ha eguali nella storia della letteratura. È come detto per bambini ma anche per grandi. È il libro di un uomo che aveva definito la sua vita un lungo “esilio dall'infanzia”, ma che è stato fino all'ultimo un adulto impegnato e serissimo, capace di andare negli Stati Uniti per convincere l'opinione pubblica della necessità di difendere l'Europa.

Il significato profondo del Piccolo Principe lo si scopre pagina dopo pagina, accompagnandolo a ritroso nel suo viaggio. È una favola delicata, ma gli insegnamenti del Piccolo Principe hanno un significato veramente impor-

tante. Questo bambino speciale che girovaga per l'universo, di pianeta in pianeta, cerca amici e si imbatte in stranissimi personaggi. Alla fine del suo viaggio incontra nel deserto l'autore del libro e gli racconta tutta la sua storia. Da qui inizia anche il nostro viaggio con una frase semplice: “Mi disegni, per favore una pecora?”. Questa è solo una delle tante frasi celebri che si susseguono nel libro e che oggi troviamo spesso in internet, usate purtroppo senza troppa cognizione di causa. Leggendole qui, nel libro, nel loro contesto originale si possono fare numerose riflessioni personali sulle parole del Piccolo Principe.

“Il Piccolo Principe” è uno dei libri più letti della storia. Si narra come detto della storia di un incontro, avvenuto nel

deserto, tra un aviatore ed un bambino vestito da principe e proveniente da un minuscolo pianeta nello spazio. La saggezza pura del piccolo principe si contrappone a quella degli adulti, che hanno perso la loro originaria autenticità e guardano il mondo, con i pregiudizi e le disillusioni tipiche dell'era contemporanea, senza il filtro del cuore, perdendo di vista i valori essenziali come i sentimenti, il senso della vita, l'amore e l'amicizia.

La storia del piccolo principe è raccontata da uno dei protagonisti, il narratore, che è un pilota di aeroplani che si trova in mezzo al deserto, per via di un guasto al suo aereo, con poche provviste di cibo e acqua. In

questa situazione avviene l'incontro con il piccolo principe, un bambino biondo che chiede al pilota di disegnarli una pecora. I due diventano subito amici. Il piccolo principe racconta di essere arrivato da un piccolo pianeta, di cui è solito prendersi cura estirpando le erbacce ed impedendo ai baobab di crescere troppo, occupando così tutto lo spazio abitabile (il pianeta è davvero molto piccolo). Nel pianeta vi è anche una rosa. Il piccolo principe è l'unico abitante del pianeta, e la sua solitudine lo porta a partire per incontrare altre persone.

Il messaggio principale che il libro vuole trasmetterci è di aprire il nostro cuore, e nella vita provare a percepire, sentire anche quelle emozioni e intuizioni che vanno aldilà della mente e dei suoi ragionamenti, e della mera utilità



pratica, provare a concentrarci qualche volta alle cose importanti nel momento presente, come quando eravamo bambini.

Questo non significa avere nostalgia del passato o rinnegare gli sforzi quotidiani riguardanti il lavoro e gli altri aspetti materialistici della vita, ma solo fare in modo

che essi non ci assorbano completamente e lasciare spazio a ciò che eravamo nella nostra infanzia, dove la nostra immaginazione godeva di ciò che ci circondava, della natura, degli animali e dei giochi e, soprattutto i veri valori come l'amicizia avevano importanza superiore a qualsiasi altro; a questo si riferisce il principe quando parla delle cose essenziali invisibili agli occhi.

I protagonisti de *Il Piccolo Principe* sono il bambino che dà il titolo al libro, l'aviatore (che non viene mai rappresentato nelle illustrazioni del volume) e la volpe. Tuttavia nel racconto si susseguono diversi personaggi secondari: il re solitario, il vanitoso, l'ubriaccone, l'uomo d'affari, il lampionaiolo, il geografo, il controllore, il venditore di pillole, il serpente, la rosa, la pecora, il baobab, il fiore e i tre vulcani. Si tratta di personaggi anche solo tratteggiati in una frase, ma che concorrono a costruire l'universo emotivo e immaginario in cui il pilota e il Piccolo Principe si muovono.

Il Piccolo Principe è un diventato un libro molto famoso anche per la quantità di citazioni generate dalle sue pagine. Da «L'essenziale è invisibile agli occhi» a «Ci vogliono i riti», le frasi celebri estrapolate da questa opera sono tantissime, replicate in lungo e in largo soprattutto sui social. Ecco le più famose.

«Non si vede bene che col cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi»: è questo il segreto che la volpe svela al Piccolo Principe. Sono i sentimenti che rendono speciale la relazione con gli altri, sensazioni impercettibili, immateriali eppure uniche, tanto da condizionare tutta la nostra vita.

E ancora «tutti i grandi sono stati piccoli, ma pochi di essi se ne ricordano»; il pilota è rimasto aggrappato ad alcune certezze dell'infan-



zia, come il poter immaginare ciò che va oltre il disegno. Il Piccolo Principe è il mezzo di cui l'autore si serve per raccontare l'amicizia, la meraviglia, i sentimenti, il bisogno di legami che ci tengono vivi. «Se tu vuoi un amico, addomesticami!» Questa frase mette al centro il valore delle relazioni, che passa attraverso la cura nel rispettare le attese e i sentimenti degli altri. Essere addomesticata per la volpe vuol dire creare un'affiliazione reciproca dove l'uno poi avrà bisogno dell'altro.

Significa creare un legame di attaccamento, più vicino a quello che un bambino crea con i genitori che con un amico. Ci si può spingere oltre e tacciare questo passaggio come un'istigazione alla creazione di una dipendenza affettiva. Ma il rapporto tra la volpe e il Piccolo Principe aiuta quest'ultimo a fare chiarezza sul suo rapporto con la rosa. Capisce che la rosa è importante per il tempo e la cura che ha speso, per l'affetto e il legame che si è

creato. Non possiamo dimenticare «È il tempo che hai dedicato alla tua rosa ad averla resa così importante», allo stesso modo, guardando a quest'altra frase famosissima, l'investimento di tempo in una relazione a rendere importante la persona con cui si entra in contatto. Le



cure e le preoccupazioni, il pensiero di questo piccolo essere vivente incastona la rosa nella mente del Piccolo Principe. Anche affaticato dalla responsabilità di questo rapporto, continua a pensare a lei proprio perché ci ha speso tanto tempo, rendendola importante.

Insomma, il libro ed i suoi protagonisti possono essere letti come un messaggio sempre *attuale* di tolleranza ed accettazione, ma soprattutto di riscoperta del valore dei sentimenti e dei legami affettivi, motivo per cui questa favola andrebbe riletta più volte nel corso della nostra vita,

un promemoria di ciò che per noi è realmente importante ma che per paura di soffrire tendiamo a dimenticare.

Perché riscoprire la creatività tipica dell'infanzia, apprezzare i piccoli piaceri della vita, prendere del tempo per e stessi, avere il coraggio di scoprire e scegliere con il cuore sono vere e proprie lezioni di vita da cui possiamo prendere spunto. Anche ora, senza temere di aver fatto tardi nel capirlo.



Route del Mugello

GIULIANA CORNERO
COMUNITÀ SETTIMO TORINESE

La route del Mugello "Trasformati e diventa... cittadino attivo e consapevole" si è svolta a Vicchio, in provincia di Firenze, a casa Rostolena, dal 22 al 25 aprile 2023. Per preparare la route la pattuglia S.A.C. (Salute, ambiente e cammini) del Masci Piemonte ha preso spunto da 2 importanti ricorrenze che si celebrano quest'anno: i 100 anni dalla nascita di don Lorenzo Milani e i 75 anni della promulgazione della Costituzione Italiana. La route ha visto la partecipazione di 42 adulti, 38 scout e 4 non scout provenienti oltre che dal Piemonte dalla Liguria, dal Veneto, dal Trentino Alto Adige, dall'Abruzzo, dal Friuli Venezia Giulia e dall'Emilia Romagna. Ci ha fatto piacere avere con noi anche il presidente Massimiliano Costa. Per un maggior coinvolgimento è stato chiesto ai partecipanti di leggere almeno un libro tra quelli scritti da don Milani: **"Lettera ad un professore"** e **"L'obbedienza non è più una virtù"**.

La route è iniziata in maniera rocambolesca a causa di ritardi dovuti a problemi di traffico trovati lungo il percorso di avvicinamento a Vicchio, ciò nonostante siamo riusciti a recuperare il tempo perduto. Ci siamo incamminati sul sentiero che porta da Vicchio a Barbiana dove, con una certa fatica, siamo giunti puntuali alla canonica nella quale don Milani ha svolto il suo servizio pastorale. Il nome del sentiero è "della Costituzione e della Resistenza" per ricordare i punti fondamentali del suo insegnamento per formare cittadini attivi e consapevoli.

Qui ci attendeva Riccardo, arzillo ed entusiasta ottantenne, membro attivo della Fondazione Don Milani nonché scout in gioventù, che ci ha trasmesso con passione e vigore il pensiero di Don Milani. Un prete che ha saputo inventare una scuola a tempo pieno, una scuola dove non c'erano né banchi, né cattedra, né lavagna, una scuola aperta 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno; una scuola dove "si stava tutti at-

torno ad un tavolo e si studiava insieme" e "chi era senza basi si sentiva il prediletto" perché "finché l'ultimo non aveva capito, non si andava avanti col programma". Si imparavano tante cose partendo dai problemi concreti. Una scuola il cui fine ultimo era la formazione del cittadino di domani consapevole dei propri diritti e doveri. Si imparava che "Il problema dell'altro è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia".

Ricalcando le orme di don Milani anche noi abbiamo riflettuto sull'importanza dei principi fondamentali della nostra Costituzione; lavorando per gruppi abbiamo condiviso e stilato un documento che ci impegna a conoscere e a far conoscere gli alti ideali e la ricchezza di tutele contenute nella nostra Costituzione. **Perché, come dice Calamandrei, "la Costituzione non è una macchina che va avanti da sé, perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; bisogna metterci l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse"**. Con questo documento ci impegniamo a proporre attività di approfondimento, affinando il nostro senso critico nel rispetto delle

opinioni altrui e con il coraggio delle conseguenze perché siamo convinti della necessità della testimonianza attiva e della possibilità di creare una coscienza critica in chi ci sta intorno perché il pensiero può essere contagioso. Tale documento, sottoscritto da tutti i partecipanti, è stato letto pubblicamente davanti alle autorità di Vicchio all'interno delle manifestazioni del 25 aprile cui abbiamo partecipato.

Durante la route abbiamo camminato sui sentieri dei pittori (qui sono nati Giotto, Cimabue e il Beato Angelico); abbiamo assaporato le fragranze e i profumi dei fiori primaverili e delle verdi colture circostanti, tra chiacchiere e silenzi abbiamo goduto dei meravigliosi paesaggi del Mugello incontrando e camminando anche con persone del luogo.

Non sono mancati momenti di espressione scout e cimenti pittorici, ovviamente con pastelli Giotto, (tra l'altro vi ricordate il logo dei pastelli con Cimabue appoggiato ad un masso che osserva Giotto dipingere una pecora? Ebbene la Fila, produttrice di quei pastelli, è nata esattamente 100 anni fa) dove ogni partecipante ha potuto mettersi in gioco dimostrando creatività e pensieri divergenti. L'impegno, la serietà, la giocosità, l'entusiasmo nel lasciarsi coinvolgere nelle attività proposte e la collaborazione nella gestione comunitaria degli spazi e dei servizi ha consentito che si formasse un bel clima di gruppo: un grazie a tutta la pattuglia e a tutti i partecipanti. Arrivederci al prossimo anno.



27 maggio 1923 – 27 maggio 2023 BUON CENTENARIO, DON MILANI!

«Ogni educatore deve essere, per quanto può, profeta, scrutare i "segni dei tempi", indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in confuso»

Don Milani



L'Assemblea annuale di ECCOMI quest'anno si è svolta sia in presenza che online, è stata anche elettiva poiché il consiglio si rinnova ogni 4 anni. Si è collegato online il presidente del MASCI che si è complimentato con ECCOMI per lo svolgimento dell'attività che segue come sempre i valori dello scautismo e ci ha sollecitato a partecipare a tutti gli eventi regionali e nazionali. In questi ultimi quattro anni abbiamo avuto nuove presenze nel CD: Alberto Albertini che ha confermato una valida presenza di ECCOMI in Veneto, Carla Ferrè che ha dato grande testimonianza in Lombardia con i progetti in Etiopia e Luigi Branchetti che dall'Umbria lavora sodo per più progetti in Zambia.

Il nuovo consiglio direttivo appena eletto parte molto bene poiché ha avuto la fortuna di un notevole abbassamento dell'età media con l'ingresso di un giovane che da anni affianca il presidente **Ciro Cirillo** in tutte le attività e conduce ottimamente la segreteria di ECCOMI.

Il Consiglio è formato da: Alberto Albertini, Luigi Branchetti, Mario Bertagnolo, Ciro Cirillo (presidente), Carlo d'Andria (tesoriere), Gianfranco Sica (vicepresidente), Giorgio Sobrato (segretario), Franco Tanga, Lorenzo Tettamanzi.

Abbiamo eletto anche un nuovo Collegio dei Revisori dei Conti: Ernesto Battisti (iscritto all'albo dei Revisori dei Conti), Mario Toseroni, Franco Turco.

All'Assemblea è intervenuto Primo Di Blasio responsabile Focsiv per il settore Estero che ci ha spiegato ottimamente la procedura per poter utilizzare il Servizio Civile all'estero, già usufruito da Eccomi da un anno con ottimi risultati, per le attività cui sono dedicati. L'Assemblea è proseguita ricordando l'attività svolta quest'anno:

Il nostro presidente ha svolto, come è suo solito, molti viaggi in Togo, in Burundi, Etiopia e Burkina Faso, con i rispettivi responsabili dei progetti, dove ha potuto rilevare l'andamento dei progetti in loco, verificarne l'avanzamento, ma anche le criticità.

Siamo entrati nel Registro Unico del Terzo Settore e diventati soci effettivi in Focsiv, in cui, con delega ad Anna Maria Volpe, partecipiamo attivamente a riunioni e pro-

Eccomi: nuovo consiglio direttivo

ANNA MARIA VOLPE PRIGNANO

getti usufruendo di notevoli vantaggi per le nostre attività. Eccomi continua il suo impegno in diversi progetti importanti per il territorio:

- in Burundi si è dato via al nuovo progetto "Cooperative Donne",
- in Zambia "Le Donne della laguna",
- in Togo la costruzione di una "Unità Mobile di Chirurgia d'Urgenza",
- in Burkina si completa il progetto del pozzo con una canalizzazione che permette di portare l'acqua ai villaggi più distanti,
- in Etiopia si sta provvedendo al ripristino delle cisterne per l'acqua e avviare un nuovo progetto che vede coinvolto gli scout locali per aiutare quei "bambini di strada" privi di ogni supporto familiare e scolastico,
- in Congo si sono avviati i lavori di rifacimento del tetto di alcuni plessi scolastici,
- in Italia, grazie al progetto "Stare ai Margini" a Reggio Calabria, ECCOMI continua il suo sostegno alla "Casa di Benedetta".

Quest'anno si sono aggiunti nuovi progetti: in Congo, in Monzambico e stiamo organizzando la venuta di gruppi scout ucraini in Italia per far vivere a questi ragazzi un campo estivo lontano da un'ambiente bellico, soprattutto in fraternità con i nostri ragazzi che li vorranno accogliere. Fiduciosi che altri fratelli si vorranno unire a noi coi loro progetti, speriamo in una vita sempre più attiva della nostra Associazione.

*Per sostenere assieme
i nostri progetti*

**DONACI
IL TUO
5X1000**

*Questa tua scelta ci permetterà di continuare
e migliorare le nostre attività*

Cod. Fiscale 97418410581

*Vieni a scoprire quanto è stato possibile
realizzare grazie al 5X1000
www.eccomi.org*



Storia di una piccola resistenza elettrica...

ENZO BALDACCHINO
COMUNITÀ MASCI PORTO EMPEDOCLE

Durante un Incontro di Primavera, svoltosi all'Hotel Zagarella di S. Flavia, nel 1997, mi ritrovai seduto a cena di fronte all'allora S.N. Pierangelo Re, con il quale, tra una portata e l'altra, conversavo amabilmente. Ad un certo punto, guardando verso il mio fazzolettone, con un sorrisino divertito mi chiese cosa fosse quell'aggegginio verde fissato nel nodo: gli spiegai che era una resistenza, di quelle che si saldano all'interno di congegni elettronici (radio, televisori, ecc...).

Pierangelo rispose che quello lo sapeva già, ma che intendeva sapere cosa ci facesse su un nodo scout. Era una storia lunga, ma valeva la pena raccontarla, e succintamente gliela esposi.

Nel 1992, la **Comunità di Porto Empedocle** era ai primi passi, essendo stata costituita da pochi anni, eppure fu ugualmente incaricata di organizzare localmente l'**Incontro di Primavera** di quell'anno, insieme ai fratelli più esperti della vicina Licata.

L'Incontro doveva aver luogo nei giorni 23 e 24 maggio 1992, presso i Padri Vocazionisti di Siculiana Marina. Per l'occasione, il Segretario Regionale dell'epoca, il buon Nello Moncada, aveva invitato Romano Forleo, per animare e moderare il dibattito.

Eravamo ormai pronti ad iniziare i lavori, ma il caro Romano Forleo tardava ad arrivare. Soltanto qualche notizia trapelata parlava di impedimenti sull'Autostrada Palermo - Punta Raisi, dovuti presumibilmente ad un brutto incidente stradale, purtroppo con diverse vetture coinvolte e tante vittime.

Le ore passavano, i programmi completamente rivoltati, si rimaneva in attesa di qualche buona nuova, fino a quando, il magister del Caltanissetta 1, Totò Mancuso, venne a sapere la verità su quanto accaduto, purtroppo confermato dalle edizioni straordinarie che la televisione di Stato trasmetteva in continuazione: l'attentato, vile e cruento, al Giudice Giovanni Falcone, alla moglie ed alla sua scorta, all'altezza dello svincolo di Capaci!

Cambiò tutto il nostro umore, anche la veglia originariamente organizzata per la tarda serata assunse un altro preciso significato, non pregavamo più per noi e per le nostre famiglie, ma per quei poveri disgraziati...

Ho ancora impressa negli occhi quella lunga croce formata per terra dai ceri accesi nel salone del primo piano, dove celebriamo la veglia di preghiera: quel simbolo ci ricordava i figli di questo paese, crocifissi all'altare della legalità, per la tutela e la difesa dei valori!

Forse il MASCI, per la particolare situazione creatasi, fu il primo movimento a celebrare in preghiera la figura di questo grande nostro eroe, immolandosi per il trionfo della giustizia!

Soltanto il giorno dopo ci incontrammo con Romano Forleo e Padre Giuseppe Randazzo, ma la notte, almeno per me, trascorse insonne... Mi vennero alla mente tanti ricordi e circostanze, ritornando indietro nel tempo, allorquando ebbi la

fortuna di conoscere il Giudice Giovanni Falcone, sull'isola di Lampedusa, appena l'anno prima.

Ricordo che venne all'improvviso ed inaspettato sull'isola pelagica, insieme al Colonnello Pizzuti, Comandante del Nucleo di Polizia Tributaria Regionale della Guardia di Finanza, per vivere una giornata diversa.

Me li vidi spuntare di davanti, nell'Ufficio Doganale di Lampedusa, in pantaloncini e ciabattine, sporchi di sabbia, ma sorridenti e felici come due bambini... (il Colonnello Pizzuti era un mio vecchio amico e, sapendo che in quel periodo dirigevo quell'ufficio doganale, volle venire a trovarmi, portandomi il suo celebre compagno di viaggio).

Ancora non c'era l'esatta percezione (almeno nella massa) della gravità della situazione, ma la sensazione della delicatezza e dell'incombente pericolo vissuto da quel grand'uomo, l'ebbi soltanto quando -casualmente- il mio sguardo fu attratto da certi movimenti inusuali e mi soffermai ad esaminare il comportamento degli uomini della sua scorta, tutti giovanissimi, tutti letteralmente agitati, oserei dire - senza voler loro mancare di riguardo - ... realmente fusi...

Si guardavano continuamente intorno, girandosi anche di scatto, cercando di scrutare ogni minimo particolare, ogni angolo, ogni ombra, ogni anfratto, lasciandosi nervosamente la canna delle loro pistole d'ordinanza, non tutte tenute nella fondina, ma saldamente nelle loro mani, in un irrefrenabile ed istintivo atavico impulso di tutela e sopravvivenza.

Quegli uomini vivevano continuamente nel terrore, timorosi di essere presi di mira da un momento all'altro, coscienti di poter fare una brutta fine, di essere quasi destinati al macello... poveri

figli, vittime del loro dovere!

Qualche settimana dopo, il suo amico e collega, il giudice Paolo Borsellino organizzò a Palermo, in Piazza Politeama, un incontro con tutti gli scout, le associazioni ecclesiali, i movimenti e gruppi sociali, per sollecitare una risposta comune, forte, decisa delle coscienze dei cittadini onesti! E, per simboleggiare questa determinazione, fece distribuire a tutti una piccola resistenza: io la misi nel nodo del fazzolettone, così come si usa fare

con i tanti gadget che si distribuiscono, ma non avrei mai immaginato come sarebbe diventata per me preziosa quel piccolo elemento, sentendo il tragico epilogo di via D'Amelio...

Adesso, quella piccola resistenza verde è lisa e consunta, a malapena riesce a rimanere ancorata al nodo del fazzolettone, ma, ogni volta che la tocco, quasi sfiorandola in una riconoscente carezza, sento un brivido che mi pervade...

Pierangelo Re ascoltò il mio racconto con profondo silenzio ed alla fine non commentò, non disse nulla, ma, casualmente, mi accorsi che aveva gli occhi lucidi per la forte commozione....

Non è un gadget, non è un componente elettrico, non è una semplice resistenza, è un simbolo, un simbolo raro e prezioso: è il ricordo di due uomini, Giovanni e Paolo, due eroi, capaci di vivere per gli altri, donando anche le proprie vite per il riscatto della nostra tanto amata, ma altrettanto tanto amara, isola!

Ma noi non li dimenticheremo mai, resteranno sempre nei nostri cuori! Ed insieme a loro, punta dell'iceberg, penseremo a tutti quelli che nell'adempimento del proprio dovere hanno dato la vita, spesso nel silenzio e nell'anonimato, umili servitori delle Istituzioni, ma grandi uomini e comprovati eroi! E gli eroi non muoiono mai!



Estote Parati: un “comandamento” semplice ma essenziale

GIANCARLO SPECIA
COMUNITÀ MASCI TERAMO 2

Non sappiamo se B.-P. quando ha ideato quello che sarebbe diventato il motto dei suoi scout lo abbia fatto pensando alla possibilità di “*essere pronto a salvare anche una vita umana*”, ma certamente nelle intenzioni avrebbe sotto-scritto che salvare una vita, soprattutto per chi non lo fa di mestiere, è qualcosa che appaga ed esalta lo spirito altruistico e di servizio più di ogni altra. Essersi preparato a farlo anche da non professionisti della sanità, seguendo dei corsi specifici, oltre che eventualmente farlo in associazioni di emergenza volontaria, può essere considerata la massima espressione di quel “*essere in servizio permanente effettivo nei confronti degli altri*” che dovrebbe sempre essere il faro della nostra vita e del nostro spirito scout.

Le cronache sono purtroppo ricchissime di eventi legati alla cosiddetta **Morte Improvvisa**: persone in apparenza del tutto sane, talora anche bambini ed atleti, possono perdere la vita se non soccorsi tempestivamente o in maniera adeguata con una defibrillazione; e quando questi eventi avvengono davanti agli occhi di tutti, come durante un evento sportivo in diretta, l'impatto emotivo diventa particolarmente forte e condiviso.

Il più grosso impulso alla sensibilizzazione verso la metodica è stato sollecitato da eventi mediatici molto forti, come la morte in diretta di Piermario Morosini; ed infatti subito dopo quel tragico evento fu varata la cosiddetta “legge Balduzzi” che doveva migliorare la implementazione dei Defibrillatori Semiautomatici (DAE) soprattutto negli impianti sportivi. Ulteriore impulso, questa volta più completo perché non riguarda solo gli impianti sportivi, si spera possa darlo la recente legge sull'**Utilizzo dei defibrillatori semiautomatici ed automatici** n. 116 del 4.8.2021, più completa della precedente e la cui conoscenza penso possa tornare utile anche a chi non si interessa specificamente della problematica. Vediamo i punti salienti degli articoli della legge alla quale si rimanda per approfondimenti:

L'art. 1 sancisce... la **progressiva diffusione e utilizzazione dei DAE**... presso le sedi delle **pubbliche amministrazioni**...; negli **aeroporti**, nelle **stazioni ferroviarie** e nei **porti**, a bordo dei **mezzi di trasporto** aerei, ferroviari e marittimi e della navigazione interna, che effettuano tratte con una percorrenza continuata, senza possibilità di fermate intermedie, di una durata di almeno due ore...

L'art. 2 disciplina l'**installazione dei DAE nei luoghi pubblici** ... collocati, ove possibile, in teche accessibili al pubblico 24 ore su 24...

L'art. 3... prevede l'uso da parte del **personale sanitario non medico** nonché del **personale non sanitario** che abbia ricevuto una specifica formazione... Inoltre... dispone che, in assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco è comunque consentito l'uso del DAE anche ad una **persona non in possesso dei requisiti citati**. Viene poi espressamente sancita, ai **sensi dell'articolo 54 del codice penale**, la non punibilità delle azioni connesse all'uso del defibrillatore nonché alla **Rianimazione Cardio Polmonare (RCP)** intraprese dai soggetti che agiscano in stato di necessità nel tentativo di prestare soccorso ad una vittima di sospetto arresto cardiaco.

L'art. 4... obbligo di dotazione e impiego da parte di società **sportive sia professionistiche che dilettantistiche ... sia nelle competizioni che durante gli allenamenti**.

L'art. 5 prevede l'introduzione alle tecniche di **RCP di base** e di utilizzo del **DAE nelle scuole secondarie di primo e secondo grado**...

L'art. 8 prevede e disciplina **campagne di informazione e sensibilizzazione**... rivolta al personale docente e non docente, agli educatori, ai genitori ed agli studenti...

Le moderne tecniche di **RCP** e gli attuali apparecchi per la defibrillazione consentono, come specifica la recente legge, anche a personale non professionista della sanità di mettere in atto quelle manovre che salvano la vita del malcapitato. Ed anche se nell'immediato non si ha a disposizione un **DAE**, la effettuazione di corrette manovre di rianimazione e di disostruzione delle vie aeree consente di prolungare la sopravvivenza del paziente e/o di ridurre gli esiti negativi.

Negli ultimi anni si sono moltiplicati i **DAE** distribuiti sul territorio, ma a questa diffusione sempre più capillare non sta facendo seguito una proliferazione altrettanto efficace dei cosiddetti esecutori abilitati ad utilizzarli.

Vivere l'esperienza di un arresto cardiaco o di un soffocamento e riuscire ad essere efficaci con il nostro intervento è qualcosa di indescrivibile ed estremamente appagante, ma è altrettanto vero che non essere in grado di intervenire per paura di sbagliare o perché bloccati dall'ansia è veramente frustrante; e se la vittima è un parente o un bambino il rimorso di chi non è stato in grado di intervenire può diventare straziante. Per questo **penso sia un vero dovere per uno scout** quello di partecipare e farsi promotori di Corsi di **BLS-D** (supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce) in modo da trovarci sempre pronti alla emergenza e nel contempo contribuire a diffondere quella che viene definita la “cultura della Defibrillazione precoce” ovvero il ricordo sempre attivo della validità della metodica. Soprattutto perché non deve più accadere che un giovane che si affacciava alla vita, come Morosini e come lui tanti altri, debba perdere la vita perché la defibrillazione non è stata applicata... nonostante la presenza del DAE.

Nel formarti un carattere e una capacità di agire fai sempre in modo che il tuo scopo non sia di raggiungere una posizione o di realizzare ambizioni per te solo, ma anche di metterti in grado di fare del bene agli altri, alla comunità. Una volta giunto ad una posizione che ti permette di rendere servizio agli altri, sei arrivato al gradino più alto della scala che porta al vero successo, cioè alla felicità.

ROBERT BADEN-POWELL,
LA STRADA VERSO IL SUCCESSO, 1922

S O M M A R I O

EDITORIALE

Sognare... per aprire nuovi orizzonti **GIOACCHINO MAIDA** 2

IN PRIMO PIANO

Don Minzoni, testimone per la libertà di educare **ANTONELLA AMICO** 3

VITA DEL MOVIMENTO

Il San Giorgio 2023 **ANTONELLA AMICO** 4

LO SPIRAGLIO

Lucchetto con scarto sillabico centrale **LEONARDO LUCARINI** 5

INTERNAZIONALE

San Giorgio nel mondo **PAOLO GROSSHOLZ** 6

DALLE REGIONI

Riflettere giocando o giocare per riflettere **LORENA ACCOLLETTATI** 7

ITINERARI DI FEDE

Un'eco-spiritualità o spiritualità ecologica del MASCI **P. ANGELO** 8

IL PUNTO DI VISTA

Non per turismo... **VILMA MARCHINO** 9

INTORNO A NOI

Webinar festival ASVIS **ANTONELLA AMICO, FEDERICA MARAMPON** 10

VITA DEL MOVIMENTO

Nei censimenti il nostro futuro... **MASSIMILIANO COSTA** 11
Il cammino della formazione 14

STORIE DI COMUNITÀ

Esperienza Comitato no GPL
a Chioggia **SILVIA PAGAN, ROBERTO ROSSI** 17

ANNIVERSARI

Il libro "Il Piccolo Principe", il testo più famoso dello scrittore
Antoine Saint-Exupéry, compie 80 anni! **ALBERTO CUCCURU** 18

ROUTE

Route del Mugello **GIULIANA CORNERO** 20

ECCOMI

Eccomi: nuovo consiglio direttivo **ANNA MARIA VOLPE PRIGNANO** 21

LETTERE

Storia di una piccola resistenza elettrica... **ENZO BALDACCHINO** 22
Estote Parati: un "comandamento"
semplice ma essenziale **GIANCARLO SPECIA** 23



Costruiamo la Pace,

costruiamo il futuro



Accogliamo gli scout ucraini nei campi estivi italiani

Le donazioni all'Organizzazione di Volontariato
ECCOMI per spese di viaggio e materiali possono
essere effettuate:

► con bonifico bancario rif. IBAN:
IT11N0501803200000011186012

► con versamento su c/c postale n° 78044310
intestato ad **ECCOMI onlus** - via V. Picardi, 6 -
00197 Roma

Per la destinazione al progetto in oggetto è neces-
sario indicare nella causale:

SOSTEGNO ACCOGLIENZA SCOUT UCRAINI

STRADE APERTE. N. 5-6, maggio-giugno 2023 – ANNO LXV –
Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani).
Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P.
Padova. Euro 2,00 la copia.

Direttore responsabile: Mario Maffucci

Capo redattore: Gioacchino Maida

Redazione: Antonella Amico, Alberto Cuccuru, Paolo Grossholz, Leonardo
Lucarini, Vilma Marchino • **Collaboratori:** Manlio Ciana, Carla Collicelli.

Redazione: via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it
• **Stampa:** ADLE Edizioni sas, Padova, info@adle.it • **Editore,**
Amministratore e Pubblicità: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l.,
via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbo-
namento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n.
75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Pi-
cardi, 6 – 00197 Roma. ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie.
Chiuso in redazione: 12 giugno 2023.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE
DI PADOVA CENTRALE IN DATA: GIUGNO 2023.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo mail è il seguente:
redazione@masci.it



RACCOLTA FONDI ALLUVIONE EMILIA ROMAGNA

MASCI EMILIA ROMAGNA

IBAN: IT07 E076 0102 4000 0001 2012 407

M.A.S.C.I. MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI

SEGR. EMILIA R. VIA RAINALDI 2 40139 BOLOGNA